# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 111 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 23 APRILE 1911



## La Settimana all'estero.

Il Presidente Fallières giunto a Biserta per la visita progettata alla reggenza nordafricana, fu salutato all'arrivo dalle navi italiane, spagnuole ed inglesi, colà convenute.

L'accoglienza fatta al capo dello Stato francese dalla popolazione indigena è stata, molto cordiale.

Due spiacevoli affari, uno internazionale, la situazione nel Marocco ed uno interno, lo scandalo degli sperperi e della vendita di decorazioni in alcuni uffici del Quai d'Orsay, impedirono al Ministtro degli esteri di accompagnare il Presidente nel suo viaggio.

La situazione marocchina ha consigliato l'intervento francese in una misura non prevista essendo Fez minacciata dai ribelli e la situazione del Sultano Mulay Afid estremamente grave, nè questo intervento può sollevare le diffidenze delle potenze essendone evidente la necessità.

La Spagna, si associa all'impresa francese inviando truppe per conto suo.

La situazione nella Champagne pare migliorata, ma si attende la risposta del Consiglio di Stato, al quesito sulla delimitazione dei vini e non è escluso che un responso contrario ai desideri dei vignaroli, riapra il conflitto.

La Camera ha approvato la legge di finanza ed ha risposto agli attacchi italofobi di pochi reazionari con dimostrazioni entusiastiche per il nostro paese.

Il congresso socialista a Saint Quentin ha approvato l'appoggio dato dal gruppo parlamentare al gabinetto Monis.

***

La Camera inglese ha ripreso martedì le sue sedute e dopo poche interpellanze è ritornata al *bill* sui rapporti fra le Camere. Anche la discussione sull'art. 2 durerà parecchio tempo ed ha suscitato già vivaci scene per le accuse nuovamente lanciate dall'opposizione al gabinetto Asquith di agire nella grave questione unicamente sotto l'imposizione degli irlandesi redmondisti, accuse, che il ministero sdegnosamente respinge.

Sulle voci corse di rivolta nell'Africa Australe il sottosegretario alla marina ha dato assicurazioni tranquillanti: anche lo sbarco momentaneo di marinai inglesi sulla costa messicana non avrà conseguenza.

***

L'Imperatore Guglielmo si trova tuttora a Corfù, dove ha ricevuto la famiglia reale di Grecia senza alcun incidente, giacchè le voci corse di attentati sono fortunatamente da classificare come invenzioni – al ribasso.

In Germania intanto tace la politica parlamentare, ma continua invece la lotta elettorale più accanita che mai e specialmente tentano i vari partiti di influire sul governo, per quanto riguarda il termine delle elezioni generali, che liberali e socialisti vorrebbero nell'autunno prossimo, ed i conservatori nella primavera 1912. Il Governo si è riservato di decidere.

***

Anche in Austria la questione del giorno è quelle delle elzioni generali fissate per il 13 giugno.

La confusione caotica dei partiti e gruppi giustifica il timore che la nuova Camera non riuscirà molto dissimile della vecchia e continuerà a dibattersi nella stretta delle lotte nazionali. E malgrado il vangelo internazionale predicato dai socialisti, il sentimento nazionale avrà ancora una volta il sopravvento.

Non vi è nulla di ufficiale sulla dibattuta questione della legislazione militare. L'Austria sarebbe disposta – questa è la verità – a cedere alle domande dell'Ungheria circa l'uso della lingua davanti al tribunale militari, se trovasse una formula, la quale non creasse pericolosi precedenti per le altre nazionalità dell'Impero.

La notizia della visita di Re Pietro a Budapest dove l'Imperatore soggiornerà per tre settimane ha molto soddisfatto l'opinione pubblica in Austria-Ungheria ed ha anche fatto impressione favorevole nei circoli serbi, che hanno chiara la visione delle necessità politiche per il loro paese.

****

La Turchia si trova in Albania, tuttora in una situazione molto seria specialmente, se si confermeranno le notizie di nuovi combattimenti e sconfitte turche avvenute intorno a Tuzi. Il compito che spetta a Chefket Tourgout è molto difficile ma le truppe messe a sua disposizione sono numerose e tra le migliori dell'esercito.

Completamente soddisfacente continua invece ad essere la situazione nello Yemen, dove la rivolta è domata.

La Camera ha iniziata la discussione del bilancio degli esteri, dove più che in qualunque altra occasione si manifesta la poca preparazione dei deputati al dibattito parlamentare e la confusione delle idee. Tale confusione risulta anche da scissioni nuovamente avvenute nel seno del partito Giovane turco e che potrebbero portare alla formazione di un nuovo gruppo ostile alla preponderante influenza delle loggie massoniche sul partito.

***

Dopo lunghe e laboriose trattative nelle quali ebbe una parte preponderante il nostro paese si sono riallacciati i rapporti diplomatici greco-rumeni interrotti fino dal 1906. La conciliazione tra i due paesi gioverà molto alla pace nei Balcani.

***

In Russia risorgono le incertezze nella situazione politica interna. Lo Zar è rimasto impressionato dalla recisa opposizione delle due Camere alla politica di Stolypin, nonostante che egli avesse preso così recisamente posizione a fianco del suo primo ministro; sicchè non si esclude, che Stolypin possa nuovamente presentare le sue dimissioni, se la Duma non approvasse la legge sui consigli provinciali nelle provincie occidentali legge, che le sarà presentata tra quindici giorni.

***

Re Alfonso di Spagna ha passato alcuni giorni a Bordeaux, dove fu sottoposto ad una leggera operazione chirurgica.

Canalejas ha dato esaurienti spiegazioni sulla politica marocchina della Spagna, che consisterà nel tutelare la posizione nella zona spagnuola nel mantenere i patti di Algesiras e nell'aiutare la Francia coordinandò le necessarie operazioni. Si capisce però altresì, che la Spagna non approverebbe una politica francese intenta a fare nel Marocco delle conquiste territoriali.

***

Il Governo portoghese ha fissato a 235 il numero dei deputati della costituente, che si riunirà in giugno.

Si ignora quale atteggiamento assumeranno nelle elezioni i monarchici.

Intanto il Governo ha promulgato il progetto sulla separazione della Chiesa dallo Stato modellato sulla legge francese. I punti riguardanti i beni delle congregazioni estere sono trattati con una certa delicatezza, dovute al contegno energico della Germania in proposito.

***

Gli Stati Uniti si mantengono tuttora neutrali di fronte alla lotta accanita, che si combatte nel Messico tra Porfirio Diaz e Madero, però essendosi svolti alcuni combattimenti proprio sulla frontiera, tanto che rimasero uccisi tre cittadini degli Stati Uniti, in territorio americano il Governo di Taft ha ammonito i combattenti di evitare il ripetersi di incidenti, che potrebbero avere conseguenze gravi.

Le trattative di pace condotte specialmente dal ministro delle finanze Limantour finora non hanno approdato o nulla. Porfirio Diaz non vuole abdicare e Madero senza tale abdicazione non vuole accordare nemmeno un armistizio.

## Politica e Diplomazia

(S) **Vienna** 22 — L'Imperatore Francesco Giuseppe non accorderà udienze generali prima della partenza per Budapest, e quelle che erano state fissate sono state contromandante.

Si vuole con ciò sollevare l'Imperatore, il quale era rimasto affaticato dai ricevimenti di tanti personaggi e dalle conversazioni che aveva dovuto sostenere con essi. L'Imperatore ha bisogno di riguardi, avendo avuto nella settimana scorsa un lieve raffreddore che si sperava fosse totalmente scomparso durante il soggiorno a Walsee, ma il cattivo tempo ha impedito che il cambiamento d'aria producesse il suo effetto. La decisione di sospendere le udienze non è dunque che una misura di precauzione per permettere all'Imperatore di assistere sabato prossimo alla rivista di primavera

La miglior prova che la salute dell'Imperatore è ottima è che egli ha ieri concesso udienze. Il viaggio dell'Imperatore a Budapest deve aver luogo: e si spera di vedere ben presto scomparire il raffreddore.

(S) **Vienna**, 22. Lo stato dell'Imperatore continua ad essere soddisfacente, cosicchè non si può parlare nè di malessere nè di indisposizione, astrazione fatta da una coriza insignificante che non richiede alcuna cura, a soltanto qualche precauzione

Lo stato del Monarca è assolutamente normale.

Nessuna modificazione è stata portata al suo lavoro abituale e alle sue abitudini.

L'Imperatore ha fatto nel pomeriggio di oggi una passeggiata di un'ora nel castello di Schoenbrun ed ha ricevuto quindi l'Arciduchessa Maria Giuseppina.

Il riposo che l'Imperatore terrà qualche giorno ha lo scopo di far completamente ristabilire il Sovrano per sabato perchè possa apssare in rivista le truppe del a guarnigione di Vienna.

(S) **Marsiglia**, 22. I Sovrani del Belgio sono ripartiti per Plymonth oggi alle cinque a bordo del piroscafo *Caledonien*.

### Il Presidente Fallières in Tunisia

(S) **Gabes**, 22 — Il Presidente della Repubblica Fallières ha offerto ieri sera un pranzo alle autorità di Gabes.

(S) **Gabes**, 22 — Il Presidente della Repubblica è partito in automobile con un tempo splendido per Medenine, situata ad 80 chilometri da Gabes.

(S) **Gabes**, 22. Il Presidente della Repubblica Fallierès è qui ritornato senza incidenti da Medunine.

## Da Parigi

*Nostro fonogramma della notte*

PARIGI, 23 (ore 0.20). — Nessuna notizia è giunta che confermi le voci allarmanti sparse da iersera circa la situazione al Marocco. Non sono quindi possibili induzioni sulle intenzioni definitive del Governo francese.

— Una nota ufficiosa dice che, il Governo francese ha intenzione di limitare l'azione militare rinforzando con 3000 uomini la mahalla di Brémond. Queste truppe partirebbero dallo Chaunia per Fez, dove si calcola possano giungere il primo maggio.

Stasera si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Ministro degli esteri ha comunicato i telegrammi riguardanti la situazione di Fez. Il Consiglio ha poi approvato le decisioni prese dal Ministro della Guerra per l'invio di un rinforzo a Casablanca.

— La stampa madrilena nei suoi commenti alla situazione marocchina seguita a mostrarsi in generale, poco favorevole alla Francia, ed insiste nel rilevare l'attitudine della Germania.

La *Manana* continua nella campagna antifrancese attaccando la legione straniera, e biasimando la Francia che se ne serve.

A questo proposito il corrispondente da Madrid del *Temps* afferma di saper da buona fonte che il presidente del Consiglio, sig. Canalejas, deplora l'attitudine antifrancese assunta dal sopra detto giornale, che fu già ufficioso ma che ora non ha più alcuna relazione col Governo.

Secondo il corrispondente del *Temps* si comincia in Spagna ad ammettere *la gravità* della situazione del Marocco anche da coloro che si mostravano increduli. La necessità di un intervento si impone ormai e si fa strada l'opinione che la Francia non abbia alcuna idea di conquista ma solamente si proponga un'azione politica pacificatrice.

## Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, ore 4.50 pom. Il ministro austro-ungarico a Belgrado, conte Forgach, lascierà il posto dopo la visita a Budapest, del Re Pietro. E' voce che, a sostituirlo sarà chiamato il conte Nemes, consigliere all'Ambasciata austro-ungarica di Parigi.

— Una divisione della squadra navale americana, nella sua crociera in Europa, visiterà nel giungo prossimo il porto russo di Libau in Curlandia. I circoli diplomatici di Pietroburgo vedono in questa visita l'indizio di un ravvicinamento della Russia agli S. Uniti d'America.

— Il *Tagblatt* ha da Atene che quel ministro degli esteri sig. Gryparis, intervistato avrebbe dichiarato che non terrà lungamente il portafoglio affidatogli e che ritornerà al suo posto di ministro di Grecia a Costantinopoli.

VIENNA, 22 ore 18. Secondo notizie da Pietroburgo, il Governo ha revocato dalle sue varie cariche ecclesiastiche l'arcivescovo cattolico di Mohilew, prelato Denissevitsch. Egli è accusato di aver concesso senza autorizzazione del Governo al prete Verginuski escluso dall'ordine dei gesuiti di formare una setta che si studiava di fare proseliti tra gli ortodossi. Inoltre Denissevitch avrebbe tollerato il passaggio di minorenni dalla chiesa ortodossa à quella cattolica, ciò che le leggi russe non permettono ed infine l'arcivescovo sarebbe accusato di altre illegalità.

## Parlamenti Esteri

### STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 22 — La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge relativo alla reciprocità commerciale col Canadà con 264 voti contro 89.

### CILE

**Santiago del Cile**, 22 — Le Camere discuteranno in Giugno un progetto di legge a favore dell'industria delle concerie, che produce attualmente 26 milioni di piastre allo scopo di aiutare l'esportazione dei cuoi sul mercato europeo.

## L'Ambasciata straordinaria francese

Il nostro fonogramma di Parigi ci ha dato notizia ieri della partenza da Parigi dell'Ambasciata straordinaria, che la Francia invia a Roma per esprimere al Re ed al Popolo italiano le felicitazioni e gli auguri della Repubblica francese nella ricorrenza cinquantenaria delila nostra unità nazionale.

Capo dell'Ambasciata è il generale Michel, che con credenziali di ambasciatore è latore di una lettera autografa del Presidente della Repubblica a S.M. il Re d'Italia.

Dell'Ambasciata straordinaria, col generale Michel, fanno parte il generale Espinasse, il tenente colonnello Savatier, ed il colonnello Jullian, il quale con questo onorifico incarico chiude la sua missione di addetto militare all'Ambasciata di Francia in Roma, ed il comandante Patissier.

***

Il generale Vittorio Michel, con grado di generale di divisione, è vice presidente del Consiglio superiore di guerra — presidente del Consiglio è il capo dello Stato. — ufficio che lo designa per il comando supremo dell'esercito in caso di guerra, onde il titolo di *generalissimo*, con il quale il pubblico in Francia lo indica.

I membri del Consiglio superiore di guerra sono designati per il comando di un'armata, ossia riunione di più corpi d'esercito.

Il generale Michel ha sessanta anni ed apparteneva al corpo di Stato maggiore. Alla soppressione del corpo, egli passò nell'arma di fanteria.

Ha fatto la campagna di guerra del 1870 con grado di tenente e si distinse specialmente all'assedio di Parigi e nel periodo della Comune e deve al suo sangue freddo ed alla sua energia se potè evitare la sorte del generale Clement Thomas, fucilato dalla Comune.

La sua carriera fu rapida e brillante. Per parecchi anni fu Capo dello Stato Maggiore del ministro della guerra, gen. Billot, al quale deve la Francia la riorganizzazione del suo esercito.

Nel 1909 il gen. Michel fu inviato in Italia a rappresentare la Francia nella commemorazione cinquantenaria della battaglia di Solferino ed in quella occasione egli fu presentato ai Sovrani.

Se questo precedente non è stato estraneo alla sua scelta per la presente missione, essa, però, è dovuta principalmente al desiderio del Governo francese di affidare alla più alta autorità militare della Francia il gradito incarico di portare il saluto della nazione francese all'Italia in questa solenne commemorazione.

Il generale Espinasse, comandante di una brigata di fanteria di stanza a Nancy, è figlio del valoroso generale Espinasse, soldato di Magenta, che pagò con la propria vita il suo eroismo sul campo di battaglia — circostanza cara e commovente, che lo designò nel 1909 a capitanare la missione venuta in Italia per la commemorazione di Magenta e lo indicava oggi a far parte dell'Ambasciata straordinaria.

Il tenente colonnello Savatier, ufficiale distintissimo, tra i più giovani dell'esercito francese, appartiene all'arma di fanteria, con brevetto di stato maggiore.

Anch'esso fece parte nel 1909 della missione Michel, del quale è oggi collaboratore al Consiglio superiore di guerra.

Ha percorso gran parte della sua carriera nel corpo degli zuavi in Africa. Nella spedizione di Cina contro i *Boxers* era capo di Stato maggiore del comandante gen. Billoud.

Il colonnello Jullian è una antica conoscenza della società romana dove ha saputo conquistarsi, durante la sua dimora triennale tra noi, le generali simpatie, anche fuori dell'elemento militare. Ardito cavaliere egli era assiduo ai convegni della caccia alla volpe e nei concorsi ippici, ai quali prese parte, conquistò parecchi premi.

Appartenente all'arma d'artiglieria egli, lasciando Roma, andrà ad assumere il comando del 32 reggimento di artiglieria ad Orléans.

Addetto militare di Francia nei Balcani, accreditato presso i Governi di Romania, Serbia e Montenegro, fu poi capo di Stato maggiore del corpo francese di occupazione in Cina, e membro del Governo di Tien-Tsin collaborò al risanamento della città. Prima di venire a Roma, fece parte della Casa militare del Presidente della Repubblica.

Il giovine comandante, Patissier, capo di squadrone nei corazzieri di stanza a Chartres, è distinto ufficiale.

***

La Missione giungerà a Roma domattina e si recherà direttamente al Quirinale per presentare al Re la lettera del Presidente della Repubblica.

Nel pomeriggio l'Ambasciata sarà ricevuta da S. M. la Regina Madre; poscia dal palazzo Margherita si recherà al Pantheon per deporre corone sulle tombe dei primi due Re d'Italia.

Nella sera i Sovrani offriranno un pranzo di gala all'Ambasciata e saranno scambiati i brindisi d'uso.

Nel successivo martedì, avrà luogo al Palazzo Farnese, offerto dal sig. Barrère, un pranzo in onore dell'Ambasciata straordinaria, al quale farà seguito un ricevimento con numerosi inviti.

## I proventi delle Dogane

**Esercizio 1910-911 — 29 decadi.**

Prospetto mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio 1910, al 20 aprile 1911.

*Entrate per diritti doganali e marittimi*

| Voce | Decadi | | 1910 | Differenza sul 1909 | Dal 1° luglio 1910 al 20 aprile 1911 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1.a | L. | 12.300,000 | + 2.200.000 | 1909-910 | 231.500,000 |
| | 2.a | » | 10,400,000 | + 1.400,000 | 1910-911 | 235,100,000 |
| | 3.a | | | | | |
| Totale | | L. | 22.700,000 | + 3.600.000 | Diff. | + 3.600.000 |
| *Importazione* | | | | | | |
| Grano | 1.a | Tonn. | 44.213 | + 7,292 | 1909-910 tonn. | 473,988 |
| | 2.a | » | 42,152 | + 12,101 | 1910-911 » | (a)1.163,974 |
| | 3.a | » | | | | |
| Totale | | Tonn. | 86.365 | + 19.393 | Differenza | + 89.391 |
| Caffè | 1.a | Quint. | 8.156 | + 755 | 1909-910 qu. | 26,120,998 |
| | 2.a | » | 7.454 | + 219 | 1910-911 » | 26,694,933 |
| | 3.a | » | | | | |
| Totale | | Quint. | 15.610 | + 974 | Differenza | + 4.491 |
| Zucchero 1.a e 2. classe | 1.a | Quint. | 3.136 | + 2.304 | 1909-910 quint. | 20.918 |
| | 2.a | » | 1.648 | + 1,842 | 1910-911 » | 56,309 |
| | 3.a | » | | | | |
| Totale | | Quint. b | 4.814 | + 4,156 | | + 35,391 |
| Petrolio | 1.a | Quint. | 32,462 | + 6.169 | 1909-910 q. | 925,206 |
| | 2.a | » | 23,370 | — 792 | 1910-911 » | 1,036,157 |
| | 3.a | » | | | | |
| Totale | | Quint. | 55,832 | + 5,377 | Differenza | + 110.901 |

(a) Comprese tonn. 358 di grano ammesse in esenz. da perchè proveniente dalla Colonia Eritrea.
(b) Di cui q. 3396 di prima, e 1418 di seconda classe.

***

In confronto del corrispondente periodo 1909-910; i proventi doganali registrano le seguenti differenze:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Grano* | tonn. | + 473.983 | L. | + 35.604.700 |
| *Caffè* | quin. | + 4.491 | » | + 575945 |
| *Zucchero* | » | + 35.391 | » | + 3.450.528 |
| *Petrolio* | » | + 110.901 | » | + 1.589.269 |

ossia un *maggior rendimento* di L. 38.041.904

Il minor gettito del petrolio è conseguenza del minor dazio di confine, che con il 1° Gennaio 1910 fu ridotto da L. 24 a L. 16 al quintale.

Infatti al 31 dicembre 1910 eransi importati quintali 475.870 con il rendimento di L. 11.420.880, cioè 49.130 quintali e L. 1.179.120 *in meno* della quota bilanciata per i sei dodicesimi.

Nelle prime 11 decadi del 2° semestre l'importazione *superava* di quint. 190.322 e di L. 2. 733.728 la quota bilanciata, che per 20 decadi corrispondeva a 845.835 quint. ed a L. 17.733.360 di rendimento, sicchè, in confronto della previsione bilanciata il maggior rendimento complessivo si aggira intorno ai 27 milioni e mezzo diviso come in appresso:

| | | |
|---|---|---|
| *Grano* | + L. | 22.736.860 |
| *Caffè* | + » | 514,383 |
| *Zucchero* | + » | 1.432.876 |
| *Petrolio* | + » | 2.733.728 |

Totale per le quattro voci L. 27.477.847

Se questi rapporti si manterranno nelle rimanenti 7 decadi dell'esercizio, il maggior gettito al 30 giugno prossimo si aggirerà intorno ai 34 milioni (dei quali 28 per il solo grano) in confrotno alla previsione bilanciata, e toccherà i 50 milioni, (dei quali 44 per il grano), in confronto del precedente esercizio.

## Nel Marocco

(S) **Parigi**, 22 — Il *Paris Jour al* dice che il Ministro della guerra, Berteaux ha conferito col gen. Bridoux, direttore della cavalleria, circa l'eventuale costituzione di rinforzi di cavalleria per il Marocco.

Il servizio di ricognizione sarà assicurato da gruppi scaglionati di cavalleria. I *goums*, volontari formati dal Governo nelle tribù fedeli dell'Algeria, saranno lasciati sotto gli ordini dei loro *caids*, ed avranno l'incarico di avanzarsi in avanguardia. Dietro verranno gli *spahis* ed i cacciatori d'Africa, pronti ad appoggiarli. A questi ultimi incomberà inoltre il compito di garantire la sicurezza della colonna.

Il *Paris Journal* aggiunge che il Governo è più deciso che mai a mantenere la polizia sceriffiana, cioè a sostenere e ad inquadrare le truppe del Maghzen, che fornirà di nuovi rinforzi e doterà di nuove unità di cavalleria.

(S) **Parigi**, 22 — Secondo le ultime notizie ricevute da Tangeri, Bosset ha lasciato il Ksar il 19 aprile con un gruppo di cavalieri portando denari e munizioni destinate alla colonna del comandante Bremond.

Corre voce nel Garb che i Cherfas di Ouessan stiano formando un harka per cooperare con quella di Si Faich Cherkaoui, la quale continua a prestare il suo appoggio al Maghzen. Si è sempre senza notizie da Fez.

(S) **Parigi**, 22 — Il *Petit Parisien* dice che al Quai d'Orsay si dichiara che le voci che corrono circa una sconfitta che avrebbe subito al Marocco un distaccamento inviato in soccorso della *mahalla* del Gherarda, sono prive di fondamento, e non vi è da prestare alcuna fede a tali notizie.

(S) **Londra**, 22. E' giunta qui oggi una lettera del dottor Verdon medico inglese, residente a Fez.

Verdon scrive che la situazione a Fez è grave. Le tribù incaricate del mantenimento dell'ordine nella città s'occupano invece di saccheggiare le botteghe.

Gli europei hanno discusso sulla situazione in tutti i suoi aspetti.

Verdon avrebbe desiderato di poter far partire cinque inglesi che si trovano a Fez, ma disgraziatamente gli è stato impossibile trovare una combinazione che avesse probabilità di successo.

(S) **Gibilterra**, 22. Si ha da Ceuta: Una forte colonna di artiglieria, formata a Ceuta e munita di viveri per 10 giorni ha ricevuto ordine di tenersi pronta al primo segnale a partire, si crede, per Tetuan.

(*Vedi altri telegrammi nelle Informazioni Estere*).

### La stampa inglese

(S) **Londra** 22 — Il *Daily Mail*, commentando la situazione al Marocco, dichiara, che nessuna potenza civile può sollevare obbiezioni contro la spedizione che la Francia compie su Fez. La Francia ha al Marocco doveri da compiere; tutte le potenze lo riconoscono; e disimpegnando i suoi doveri, essa si assicurerà l'approvazione ed anche la riconoscenza dell'Europa.

Lo *Standard* scrive: Noi non possiamo che ammirare l'energia e la calma di cui dà prova il nuovo gabinetto francese trattando questo problema che è di una gravità eccezionale. La soluzione che gli sarà data dederà non soltanto della vita e degli interessi dei francesi, ma anche del mantenimento della situazione che la Francia deve occupare riguardo agli altri Stati Europei. Le prove del pericolo che minaccia gli stranieri al Marocco sono abbondanti, la Francia lo ha compreso e prende le misure necessarie; sarebbe superfluo assicurarle che essa può attendere dall'Inghilterra le più calda simpatia.

## Il nuovo palazzo postelegrafico a Torino

**Torino**, 22 — Con intervento del Presidente del Consiglio, on. Giolitti e del ministro delle Poste on. Calissano, è stato oggi inaugurato il Palazzo delle poste e dei telegrafi in via Alfieri.

La cerimonia inaugurale solenne ha avuto luogo nel salone del pianterreno decorato con piante e fiori; nel fondo è stato posto un palco per le autorità e gli oratori. Prestano servizio di onore i valletti municipali in tenuta di mezza gala. Sono presenti il Presidente del Consiglio on. Giolitti, il Ministro delle Poste on. Calissano, il Prefetto comm. Vittorelli, il sindaco di Torino on. senatore Rossi, il generale Brusati comandante il corpo d'armata il generale Corradini, l'on. senatore Frola, gli on. deputati Montù, Cesare Rossi, di Cambiano, Curreno, Di Saluzzo, Di Rovasenda, Paniè, Daneo, Rebaudengo, Casalini, il Presidente della Corte di Cassazione comm. Favini, il Procuratore generale della Cassazione comm. De Blasio, il Primo Presidente della Corte di Appello comm. D'Agliltti, il Procuratore generale della Corte d'apelplo comm. Bacchioni, l'ispettore superiore delle Poste e Telegrafi comm. Biaggio il direttore locale delle poste Cav. De Marchi, il direttore del telegrafo cav. Donadio, i capi degli uffici postali, telegrafici e telefonici, le autorità comunali e provinciali etc.

Parla primo applaudito il sindaco senatore Teofilo Rossi, Quindi prende la parola l'on. Calissano.

### Il discorso del Ministro delle Poste

Esordisce ringraziando, anche a nome dell'on. Giolitti Presidente del Consiglio il Municipio di Torino per l'invio alla odierna festa inaugurale, e si compiace della solennità, non solo per l'omaggio così reso alla saggia e felice iniziativa di dotare la città di una nuova e degna sede degli Uffici Postali e Telegrafici Centrali e d'una parte importante dei servizi telefonici, quali l'accettazione e le comunicazioni interurbane; ma anche perchè essa altra ne precede, ed a brevi giorni di distanza, quella del 29 aprile; il giorno in cui appunto da questa nuova sede delle rapidissime comunicazioni del pensiero, si diffonderà per il Mondo la eco del nuovo trionfo, a cui Torino rappresentante anche oggi altissima del popolo italiano, si è preparata con indefettibile senno, con esemplare tenacia e con mirabile energia per commemorare degnamente i fasti della patria.

Dalla fortunata coincidenza fra la solennità odierna e la celebrazione del primo cinquantenario di vita politica del nuovo Regno, il Ministro trae occasione a ricordi ed a confronti, i quali, oltre ad essere sicura testimonianza degli effetti mirabili che la formazione del Regno ha prodotto nel campo economico, dimostrano altresì il prodigioso incremento che i servizi postali e telegrafici, seguendo l'enorme sviluppo delle industrie e dei traffici verificatosi dopo la tanto sospirata ed alfine proclamata Unità della Patria, hanno assunto specialmente nell'ultimo decennio, in ogni parte della penisola ed in particolar modo nei grandi centri industriali e commerciali.

Ricorda in proposito che nel Piemonte gli Uffici Postali, il cui numero nel 1861 era di soli 600, sono ora 1300; la statistica delle corrispondenze a pagamento nel 1861 a 40 milioni, è salita nel 1910 a 130; il valore dei vaglia emessi, nel 1861 di soli 4 milioni e mezzo, ascende nel 1910 a 71 milioni e infine gli introiti che in queste Provincie lo Stato traeva ed erano appena di un milione e mezzo, si sono nel 1910 elevate ad una cifra superiore agli undici milioni.

Osserva che a questi dati, segnanti lo sviluppo dei servizi in Piemonte e la sempre crescente loro importanza, corrispondono quelli relativi a tutta Italia, e ricorda fra altre risultanze e confronti, che, nel mentre in tutto il Regno nel 1861 si contavano appena 2515 uffici — tra postali e telegrafici — nel 1910 sono invece quasi undici mila — che il numero delle corridponsenze a pagamento, indicato nel 1861 a 100 milioni è salito nel 1909-1910 a un miliardo e 67 milioni — e infine che le entrate dell'amministrazione postale telegrafica, segnate nel 1861 per tutta Italia in appena undici milioni (cifra ore raggiunta per il solo Piemonte) sono oggi cresciuti a 141 milioni.

Il Ministro, dopo alcuni altri dati di confronto circa il singolare aumento dei servizi telegrafici, ricorda il voto espresso nella Camera subalpina e nella tornata del 18 febbraio 1850 da Camillo Cavour quale relatore di un disegno di legge di riforma postale (presentato dal Ministro D'Azeglio) a nome della Commissione di deputati che lo aveva preso in esame.

Quel voto, preceduto da considerazioni colle quali fin d'allora il sommo statista proclamava che tutte le riforme finanziarie debbono ispirarsi non soltanto a criteri economici, ma a ragioni morali e specialmente ai principi di eguaglianza e di giustizia, affermava la necessità *che il Governo dovesse adoprarsi risolutamente onde migliorare semprepiù ed in ogni suo ramo il servizio postale per renderlo non soltanto più rapido e più frequente, ma anche più regolare, come un servizio di pubblica utilità e quale uno dei mezzi migliori di incivilimento.*

Quel voto non fu dimenticato mai, e lo provano le incessanti riforme, i miglioramenti, la estensione ed applicazione di vecchi e nuovi sistemi, e tutto quel complesso di costanti perfezionamenti dei servizi dei quali non è parola soltanto negli atti parlamentari, ma abbondano le prove nei bilanci dello Stato.

Non a tutto o a tutti ancora si è potuto provvedere, ma è proposito del Governo di dare gradualmente a tutti i legittimi bisogni soddisfazione legittima e completa.

Il Ministro osserva che uno dei mezzi per rendere regolare i vari servizi dipendenti dal suo dicastero, è anche quello di dare ad essi sedi adatte.

Al sempre crescente numero di operazioni affidate al Ministero delle Psote, dei telegrafi e dei telefoni non si può provvedere colla sola assunzione di nuovo personale; anzi la desiderata semplificazione dei servizi dovrebbe anche ovviare alle lamentate deficienze attuali ed eventuali. E a semplificare i servizi senza che ne soffra la regolarità loro, giova appunto la loro ordinata sede, dove sia possibile e costante la unità di indirizzo e di sorveglianza; necessità questa alle quali difficilmente servono i semplici ampliamenti di edifici costruiti per altri usi, specialmente se per private abitazioni, malgrado costosi lavori di trasformazione e di adattamento.

Il Ministro ricorda le condizioni di fatto nelle quali si svolgevano a Torino i servizi postali e telegrafici, frazionati in diversi locali, insufficienti ai cresciuti bisogni, specialmente in quella parte destinata alle dirette ope-razioni col pubblico, ed igienicamente intollerabili per il personale, per quanto si fosse adottato ogni possibile espediente per migliorarli.

Da ciò l'idea di una nuova sede, idea contrastata da non poche e non lievi difficoltà, a dirimere le quali il Municipio di Torino, geloso custode degli interessi della cittadinanza e del decoro della città, offrì di costruire l'attuale palazzo.

Ricorda il Ministro il tenace proposito dell'allora Sindaco di Torino senatore Casana, al quale si deve se al non facile problema si trovò subito la formula risolutiva; mentre ai suoi egregi successori, cioè

al senatore Badini si deve il sollecito appianarsi delle divergenze sorte successivamente col Ministero del Tesoro circa il limite massimo della spesa che avrebbe dovuto far carico allo Stato, e al senatore Frola oltre al preparazione e formazione definitiva della convenzione che diventò legge il 6 marzo 1904, si devono anche gli accordi per i lavori di completamento dei sotterranei, la cui convenienza ed utilità già sono evidenti, ma lo saranno anche più nel corso del tempo.

Il Ministro aggiunge che la convenzione definitiva col Governo fa onore alla città di Torino, la quale conosca dei suoi diritti, ma anche dei suoi doveri, per rendere meno onerosa la spesa carico dello Stato, e facilitare l'esecuzione del progetto, oltre a cedere gratuitamente il fabbricato che data l'ampiezza e la località rappresentava un cospicuo valore, assunse anche di contribuire nelle altre spese per oltre lire centomila. Da quindi ampia lode al Sindaco attuale senatore Rossi per le sue sollecitazioni a favor del compimento dell'opera.

Dall'esame fatto prima del nuovo edificio e delle varie sue parti il Ministro dichiara di aver ragione di compiacersene, perchè esso risponde al programma primo tracciato negli accordi preparatori tra il Governo ed il Municipio, *d'un palazzo cioè non sontuoso ma di semplice eleganza, vasto a sufficienza per sopperire ad eventuali incrementi di servizio, e costruito con lo speciale intendimento di ottenere nella parte interna buone condizioni di igiene e di comodità per gli impiegati e per il pubblico, e in quella esterna una impronta decorosa quale si conviene ad un fabbricato di tale natura ed in una città importante.*

Il Ministro nota che l'esempio dato dal Municipio di Torino coll'agevolare mediante generoso concorso la costruzione del palazzo postale e telegrafico, fu seguito con lodevole slancio da molti altri Comuni del Regno e cito a titolo di onore le città di Parma, Firenze, Bologna, Forlì, Pesaro, Padova, Genova, Siracusa, Mantova, Perugia, Siena, Milano ed altre del continente e delle isole, le quali in maggiore o minore misura tutte hanno contribuito e si offrono di contribuire nelle trattative già iniziate, in misura adeguata, ad agevolare l'opera del Governo nei riguardi della spesa.

L'on. Calissano di dichiara disposto, sull'esempio dei suoi predecessori, ad assecondare su tali direttive e nei limiti segnati dalle condizioni del bilancio, le iniziative degli enti locali, ed esaminerà con il miglior buon volere le proposte che gli verranno presentate.

Oltre al sentimento del dovere che lo ispira a migliorare in tal modo i servizi e a distribuire con equa misura i benefici, lo consiglia a tenersi fermo in quel proposito un duplice convincimento. Il Ministro dice che fra tutti i pubblici uffici di uno Stato, quelli destinati alle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, nei grandi centri specialmente, hanno per così dire carattere internazionale, e non vi è quasi forestiere che non debba a quegli uffici accedere per uno di quegli atti che valgono a mantenere, attraverso le distanze, collegati gli animi, associati le menti ed i cuori, a tessere ed intrecciare nuovi vincoli di reciproci interessi; ognuno di noi, dovunque si trovi, da qualsiasi luogo partito, si sente in quegli uffici come in terra sua.

Occorre quindi specialmente in un paese come il nostro, che i numerosi forestieri abbiano in questi luoghi ai quali il loro accesso è quasi necessario le prime impressioni favorevoli, non solo del grado di civiltà del paese di cui sono ospiti, ma anche della squisitezza nostra nel modo di intendere e di esercitare la ospitalità, impressioni le quali saranno tanto più gradevoli quanto più commendevoli saranno i nostri uffici per l'ordine, la pulizia e il decoro che vi regneranno.

Aggiunge il Ministro essere noto a tutti oramai l'intimo legame che passa tra le condizioni di ambiente nel quale ogni lavoratore compie l'opera sua e la perfezione e la efficienza del suo lavoro, e ne trae ragione per volere che ovunque le condizioni di ambiente dei lavoratori postali, telegrafici e telefonici siano a grado a grado migliorate sensibilmente, affinchè il personale non soltanto si senta più elevato nella sua dignità, e se ne conforti e rallegri l'animo suo, ma anche perchè il suo lavoro sia per lui stesso meno grave e molesto, e l'opera sua riesca più copiosa e più perfetta e meritevole quindi di sempre maggiori riguardi.

Chiude ricordando le benemerenze di quanti cooperarono alla costruzione dell'edificio e rivolgendo un saluto agli intervenuti ed alla città di Torino.

L'oratore è stato complimentato dall'on. Giolitti dai senatori, dai deputati, e dalle autorità presenti.

La cerimonia ha così avuto termine.

Il Presidente del Consiglio e l'on. Ministro accompagnati dalle autorità si sono poi recati a visitare gli uffici e le sale superiori ed è stato loro offerto un rinfresco.

(S) **Torino, 22** — Nella loro visita agli uffici del telegrafo e della posta l'on. Giolitti e l'on. Calissano si sono vivamente compiaciuti per l'opera e per la perfetta disposizione dei servizi e sono stati accolti simpaticamente dagli impiegati.

Alle ore 16 l'on. Giolitti col Prefetto e l'on. Calissano col Sindaco lasciano il Palazzo delle Poste.

## ATTI DEL GOVERNO

*La Gazzetta ufficiale* del 22 contiene:

Leggi e decreti: Leggi nn. 319.320,321,322,323,326 e 327 concernenti approvazioni di eccedenze d'impegni, di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti rispettivamente nei bilanci dei Ministeri della istruzione, della marina, dei lavori pubblici, del tesoro e delle poste e dei telegrafi per gli esercizi finanziari 1909-910 e 1910-911.

Legge n. 335 che approva la convenzione per l'incremento della R. Università di Bologna.

R. decreti nn. 302, 303 à 304 riflettenti: Applicazione di tasse sul bestiame e di famiglia.

Decreto ministeriale che istituisce una Commissione incaricata di studiare e proporre i provvedimenti per l'applicazione della convenzione di Ginevra sulla Croce Rossa.

Telefoni dello Stato, Ministero delle Finanze e ministero della guerra: Disposizioni nei personali dipendenti.

***

**Bollettino del Ministero di G. e G. — Sommario.** Parte ufficiale — Legge n. 328, che modifica il ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il Culto — Legge n 329, idem del personale degli Economati Generali dei Benefici vacanti — Decreto ministeriale che indice un concorso a 14 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe — Graduatoria generale — Magistratura — Disposizioni nei personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti.

***

Clerici Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Portoferraio, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Casale, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Radice Gennaro, giudice del tribunale di Mantova, tramutato al tribunale di Bozzolo.

De Crutt's Enric, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sulmona tramutato a Messina.

Altobelli Giovanni sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Messina è tramutato a Sulmona.

Folliero Alfonso giudice aggiunto presso il tribunale di Teramo, è tramutato alla regia procura presso lo stesso tribunale.

Dimastro Calveti Giulio Cesare, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore a Sampeyre, è tramutato a Cumiana, con le stesse funzioni.

Cini Ciro, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore a S. Marcello Pistoiese è tramutato a Peccioli.

Ciotta Vito giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore a Petilia Policastro è tramutato a Cammarata.

Leoni Emidio giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di S. Giorgio sotto Taranto, è tramutato a Ostuni.

***

**R. Esercito.** — Sono collocati:

in posizione ausiliaria: i capitani Milo cav. Nicola, 58 fant.; Zaccaria cav. Savino, 25°; Quaggiotti cav. Vittorio, 57°; Ferino Italo, 47°; Pellegrini Tommasso, 16°; Rodriguez cav. Antonino, 6°; Ferrari Nicola, applicato di Stato maggiore e Ragazzoni Raffaele, 7° artig. fortezza. – il tenente Rabboni cav. Paolo reali carabinieri:

in aspettativa, i capitani Da Vanzo Evaristo, 2° fan.; Fiaccarini Tullio, 80°; Della Valle Paolo, 18°; Sala Francesco, 47°; Angiolino Alessandro 90°; Timo Ignazio, 34°; Mannozzi Torrini Carlo, 47°; e Calini Giovanni, 12° bers. (speciale) – capitano Lamponi Leopardi Goffredo, 27° fan.; tenente Ricci Ugo, 13° e Dusmet Davide, cavalleggieri Foggia (motivi di famiglia) – maggiore Greco cav. Benedetto, 47° artig. fortezza (infermità) – Tenente Rossi Quinto 89° fan. ed Ubertalli Luigi, truppe coloniali (sospensione dall'impiego).

— Il capitano di artiglieria Pesce Mario, già in aspettativa speciale, è dispensato dall'effettivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento.

— Il capitano Aymerich di Legoni Lorenzo, 46° fant. è revocato dal grado e dall'impiego.

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani: Lettel Enrico al 61° fan.; Maffioli Angelo al 5° alp.; Bona Enrico al 56° fan., Pucci Giuseppe al 47 Fontemaggi Marco al 3°; i tenenti Annibali Nazzareno alla legione carabinieri Roma; Rocca Antonio al 72° fan. e Calenda Enea al 20°; il sottotenente Boeri Osvaldo alla legione carabinieri Firenze.

Sono promossi al grado superiore:

nell'arma dei reali carabinieri il cap. Parenti cav. Gaetano, alla legione Roma; i tenenti Perfetti Romolo alla legione Bologna e Vachino cav. Alfredo alla legione Torino; i sottotenenti Ceccarelli Nazzareno alla legione Bari, Caruso Giuseppeantonio alla legione Roma e Falanga Giuseppe alla legione Palermo.

Nell'arma di fanteria il sottotenente Bruno Francesco all'89° regg.

— Sono nominati sottotenenti i sottufficiali dei carabinieri reali Zamagni Antonio, brigadiere, alla legione Roma e Faldi Enrichetto, maresciallo, alla legione Ancona.

— Il tenente Gandin Paolo del 9° fan. è trasferito nell'arma dei carabinieri, legione allievi.

**Onorificenze.** — Il tenente dei carabinieri Penn Gallo Cesare, legione di Roma, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

## Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

### Alta Italia.

**Latterie Sociali e Mutualità Agraria**

(S) **Udine 22** — Oggi è stato inaugurato il convegno regionale delle Mutualità Venete alla presenza del Prefetto, degli on. deputati Bignami e Pozzi del sindaco Pecile e delle altre autorità.

Hanno parlato Rubini, Vicepresidente dell'Associazione Agraria, porgendo a nome di essa il saluto ai congressisti e quindi l'on. deputato Pozzi venuto a sostituire l'on. deputato Ottavi, presidente, impossibilitato ad intervenire.

Sono stati proclamati Presidenti onorari gli on. Nitti e Capaldo, assieme agli on. Deputati Ottavi e Bignami, nonchè il prof. Alpe, il sindaco Pecile, il Presidente del Consiglio Provinciale Renier e il Presidente della Cassa di risparmio Caratti

Presidente effettivo è stato acclamato l'on. Pozzi. Indi sono subito cominciati i lavori del Congresso.

### Italia Meridionale

**Napoli,** 22 (ore 18). — Il comm. Pasetti continua la sua inchiesta alla Manifattura dei tabacchi per accertare le responsabilità. L'inchiesta durerà altri 4 o 5 giorni; poi il comm. Pasetti di recherorà a Roma per riferire i risultati al Ministro delle Finanze.

— Oggi il farmacista Pasquale Scotto, affetto da incurabile nevrastenia, si è avvelenato ingoiando una forte dose di stricnina. Morì appena giunto all'ospedale.

**Bari,** 22. — Alla stazione ferroviaria fu ieri sera arrestato uno straniero, che fu poi identificato per tale Miolonis Grippy. Prequisito gli furono trovate indosso tre carte topografiche della provincie di Bari. L'arresto fu eseguito in seguito a gravi sospetti sorti sul conto dello straniero, il quale, giunto da qualche tempo nella città nostra, avvicinava i soldati e i graduati di truppa cercando di carpir loro notizie sull'organizzazione del nostro esercito

Dopo un lungo interrogatorio, sul quale si mantiene il più scrupoloso segreto, il Grippy fu passato alle carceri.

**Taranto,** 22. — (Karloo)— Il 24 corrente avrà luogo la riunione del Consiglio com. per discutere e votare la relazione del bilancio del 1911. Tale relazione, secondo ci risulta, non sarebbe abbastanza documentata e lascierà aperto l'adito a molti dubbi circa l'attendibilità delle cifre. Intanto si rileva che il maggi or gettito del dazio – tosto che sia realizzato si deve alle accresciute voci, nella tariffa; i serviz di polizia e igiene non potranno essere migliorati con la somma stanziata assolutamente insufficiente ai bisogni della nostra città.

### Provincia Romana

**Palestrina,** 22 — Ieri aveva luogo la gara a licitazione privata dell'impianto della luce elettrica di questa Città fra la ditta Cusani e C° e la società laziale. Sembrava che le due ditte fossero in aperta opposizione potendosi argomentare dal contegno dimostrato dal Cusani stesso e dal rappresentante la S. Laziale: ma al momento che la gara veniva aperta del due ditte fecero trascorrere il tempo mandando deserta la gara: necessariamente esse si erano strette *toto corde* le mani, come già del resto era sipreventivamente concordato. E sta bene! ora il municipio, e così vuole la cittadinanza indignata, prenderà una nuova deliberazione per l'impianto della luce elettrica e senza alcun dubbio tale deliberazione risentirà grandemente il riverbero del comportamento delle due ditte verso questa città.

**Albano,** 22 I maestri della sezione Laziale saranno qui convocati in assemblea generale per discutere:

1° Aumenti sessennali a quota fissa.
2° Pensione a 30 anni.
3° facilitazioni e ribassi ferroviari
4° Seconda giornata di stipendio a favore orfani dei maestri.
5° Giudizi sul progetto Credaro
6° Indennità per disagiata residenza.

**Servizio radio telegrafico**

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 23, con le sotto indicate stazioni:

*Canopic* e *Re Umberto*, con Capo Mele e Palmaria.
*Berlin* e *Cretic*, con Capo Sperone.
*Madonna*, con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria
*Saxonia*, con Viesti, S. Cataldo e S. Maria di Leuca.



## Prezzo del frumento

**sui principali mercati del mondo**

—( Franchi per Quintale – 23 aprile 1911 )—

| | 1907 | 1908 | 1909 | 1910 | 1911 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 30/12 | 28/12 | 30/12 | 30/12 | 14/4 | 21/4 |
| Parigi | 22.35 | 22.30 | 28.50 | 27.62 | 24.61 | 26.50 |
| Berlino | 28.75 | 26.— | 29.10 | 25.36 | 24.81 | 25.13 |
| Vienna | 27.55 | 26.60 | 28.50 | 25.— | 25. | 25.— |
| Budapest | 27.40 | 26.45 | 28.— | 22.98 | 23.30 | 24.22 |
| Londra | 28.25 | 20.50 | 25.10 | 20.07 | 19.50 | 19.95 |
| New-York | 22.50 | 20.75 | 20.50 | 18.42 | 17.55 | 17.89 |
| Chicago | 17.55 | 19.50 | 20.50 | 17.36 | 16.14 | 17.03 |
| Odessa | — | 20.10 | — | — | 16.67 | 16.70 |
| Galatz | — | — | — | — | — | — |

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri seguarono un lieve rialzo, eccezione fatta per Vienna dove il prezzo restò invariato e Parigi dove si ebbe un lieve rialzo.

Negli Stati Uniti d'America il frumento disponibile per la esportazione alla data del 15 aprile, era di 15 milioni e 134 mila ettolitri in cifra tonda, mentre alla corrispondente epoca del decorso anno era di 13 milioni e 790 ettolitri circa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 15 aprile si calcolavano a 7.447.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 litri 90); di cui 3.070.000 diretti per l'Inghilterra e 4.377.000 per il continente; mentre alla stessa epoca dell'anno precedente, ascendevano complessivamente a quarters 6.345.000.

In Italia nella scorsa settimana i mercati del grano non furono molto animati e i prezzi oscillarono fra Lire 26 e 26.60 il quintale per le qualità nostrane e intorno alle 28.50 per i grani esteri.

## SPORTS

### Corse alle Capannelle

**XVI GIORNO - DOMENICA 23 APRILE**

**I. Corsa** *Premio Glengarry* L. 2000 - ore 14.30

| Scuderie | Cavallo | Fantino |
|---|---|---|
| Razza di Besnate | Dedalo | g. rossa, cucit. bianc. |
| Razza di Besnate | Sisifo | g. ross., cucit. b. b. r. |
| Alberto Chantre | Le Rajah | g. nera, alam. oro, b.r. |
| Sir Rholand | Santa Fausta | g. e b. a striscie b. e v. |

**II. Corsa** - *Premio Austerlitz* L. 1.500 - ore 15.—

| Scuderia | Cavallo | Fantino |
|---|---|---|
| T. G. Vannutelli | Origille | g. g. cerchio nero, b.lil. |
| T. Carlo Gautier | Réaliste | g. bleu, cr. ross. b. rosso |
| Ten. Nicola Gioni | Lee Side | g. b. cr. S. Andrea e b. |
| Chimelli-Da Zara | Le Belvedere | g. lil. cer. bracc. b. n. |
| Chimelli-Da Zara | Larissa | g. lilla, cer. bracc. b.n. |
| C. Della Gherardesca | Macaw | g. cerc. g. e n. b. rosso |
| Cap. Ettore Varini | Madumah | g. cer. b. e n. m. e b. c. |

**III. Corsa** - *Premio Fitz Hampton* - L. 2500 - ore 15.30

| Scuderia | Cavallo | Fantino |
|---|---|---|
| Giuseppe Gobbi | Monna Vanna | g. gris. perla, b. rosso |
| Scuderia Flaminia | Iside | g. viola, b. bianco |
| Sir Rholand | Shikari | g. eb. a strisc. b. e v. |
| D. Marino Torlonia | Landonio | g. rosso e bleu b. rosso |

**IV. Corsa** - *Premio Galeazzo* L. 10.000 - ore 16

| Scuderia | Cavallo | Fantino |
|---|---|---|
| Scuderia Flaminia | J w | g. viola b. bianco |
| Mar. A. Bernasconi | Manzanilla II | g. c. m. cerch. g. e c. b. |
| Romolo Agrati | Vittoria | |
| Razza di Besnate | Past | g. r. cucit. b. b. rosso |
| Giuseppe Gobbi | Monna Vanna | g. gris. perla b. rosso |
| B. L. Guastalla | Idle | g. khâki fasc. r. b. r. |
| D. Marino Torlonia | Cor d'Aligi | g. r. e bl. b. rosso |
| Razza Casilina | Varese | g. paglia, b. olivo |
| Sir Rholand | Makula | g. e b. stris. b. e v. |
| Sir Rholand | Scettro | g. eb. a strisc. b. e v. |

**V. Corsa** *Premio delle Capannelle* L. 3000 ore 16.30

| Scuderia | Cavallo | Fantino |
|---|---|---|
| Scuderia Flaminia | Miss Nut | g. viola b. bianco |
| Scuderia torinese | Parva Favilla | g. granata b. verde |
| Sir Rholand | Augusta | g. e b. a strisc. b. e v. |
| C. C. Canevaro | Antonina | g. r. m. bianche b. r. |
| C. C. Canevaro | Aureliana | g. r. m. b. b. verde |

**VI Corsa** - *Steeple Chase delle Capannelle* L. 4000 Ore 17

| Scuderia | Cavallo | Fantino |
|---|---|---|
| Piero Gambaro | Monion | g. e b. rosso |
| T. Radziwill | Eliott | g. a stris. g. e bl. b. bl. |
| Ten. Severo Viali | Pasqua | g. ver. cerc. n. m. v. b. |
| C. Giac. Durini | Blue Boy | g. turch. cr. g. b. g. |
| Ten. Piero Dodi | Minstone | g. bianca trac. azz. b.b. |

**Il raid aviatorio Parigi-Roma-Torino**

(S) **Firenze,** 21 — Oggi si sono recati a Firenze i commissari sportivi del *raid* aviatorio Parigi-Torino-Roma per prendere accordi con il comitato locale.

Nel terreno scelto per la fermata dei concorrenti sono sono già costruiti 11 *hangars*. Il comitato locale, che è presieduto dal cav Ulivieri ha accertato con entusiasmo l'incarico della organizzazione della tappa, incarico affidatogli dai commissari Gatti e Verona.

Il comitato locale di Firenze penserà anche al servizio di segnalazione da Arezzo a Castiglione dei Pepoli. Presteranno la loro opera anche gli Osservatori di Bologna e di Firenze e le informazioni verranno trasmesse da controllo a controllo dalle stazioni radiotelegrafiche di Roma, Bologna, Firenze.

Prima di partire per Roma i commissarii sono stati ricevuti dal sindaco marchese Corsini, il quale ha assicurato alla gara tutto l'appoggio delle autorità comunali.

## TEATRI ed ARTE

**Anfiteatro Corea.** — *Concerto dell'orchestra Lamoureux.* — Un pubblico assai elegante, se non molto affollato, ha assistito ieri sera al primo concerto dato dall'orchestra Lamoureux.

Questa orchestra, che in Francia gode bella rinomanza, e che coll'orchestra Colonne divide il primato delle grandi esecuzioni sinfoniche, mostrò di giustificare pienamente la fama da cui ci giungeva preceduta.

E' un organismo di indiscutibile valore, pregevole per l'affiatamento dell'insieme come per la bontà delle varie famiglie di strumenti e dei solisti.

Il maestro Camillo Chevillard, che ne è il direttore, sa ritrarre da questo eccellente complesso di energie i più grandi effetti. Musicista colto, pieno di gusto, dotato di spiccate doti direttoriali, egli portò in tutto lo svolgimento dei programma un senso d'arte squisito e una nota di alta personalità, meritando i più calorosi applausi.

Il programma del concerto era assai ampio S'iniziò con l'*Ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven e la *Seconda sinfonia* in do magg. di Schumann, entrambe apprezzatissime. Seguirono il *Prelude à l'Après Midi d'un faune*, di Debussy reso con grande delicatezza di timbri e di coloriti, la scena del *Venusbert* di Wagner, magistralmente eseguita una deliziosa serenata per archi, di Mozart, il preludio all'atto secondo della *Guendoline*, un melodramma di Emanuele Chabrier rappresentati la prima volta al teatro delle Monnaie di Bruxelles nel 1886.

Chiuse il concerto il *Mephisto* di Liszt.

Il pubblico che a ogni pezzo aveva mostrato il suo compiacimento salutò alla fine ilm. Chevillard e la valorosa orchestra con una viva dimostrazione.

Questa sera alle 21 secondo e ultimo concerto dell'orchestra Lamoureux col seguente programma:

1. Schumann – *Manfredo* – Ouverture.
2. Rimsky Korsakoff – *Antar*.
3. Franck – *Redemption*.
4. Wagner – *Tristano e Isotta* – Preludio-Morte d'Isotta.
5. Faure – *Pelléas et Mélisande* – a) preludio, b) fileuse, c) sicilienne.
6. Grieg – Suite lyrique.

***

**Il coro nazionale ungherese al « Corea ».** — Crediamo far cosa grata ai nostri lettori dando senza indugi il programma del magnifico concerto che domani sera alle 21 darà il Coro nazionale ungherese « Tusul »:

1. Saluto all'Italia – Sztojanovits.
2. Canti della rivoluzione di Rakócsi.( traduzione di Sztojanovits).
3. a) Ballata di Sztojanovits-Bellmann. — b) Pastorale di Sztojanovits-Smentana.
4. a) Fantasia Ungherese di Eöry Szabò. b) Confessione d'amore di Eöry Szabò.
5. Madrigale per « cimbalóm » di Adalberto Jandal
6. Canzone, con solo di tárogató di Sàndor Pusztay.
7. a) « Canneto, sussurra ». b) Ninna, Nanna. c) Il vecchio marinaio fra i carbonari » di Palmgren.
8. a) Canto del pescatore. b) Il vagabondo. c) La spiga matura. d) I tuoi occhi neri. e) L'ubriaco. – Canzoni popolari trascritte da Sztojanovits.
9. Invocazione di Szozàt.

## Drammi di terra e di mare

**Orribile disastro ferroviario.**

(S) **Grahamstown,** 22. Mentre un treno viaggiatori, partito da Fort Alfred er Grahamstown, passava stamane sul viadotto Diauwkrantz, che attraversa una gola di 250 metri di profondità è precipitato nell'abisso, trascinando il ponte che è crollato.

La compagnia ferroviaria annunzia che vi sono 21 morti.

S'ignora il numero dei feriti.

## Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

DOMENICA 23 Aprile 1911 — s. Marcolo arcivescovo
Leva il sole alle 5,21 m. — Tramonta alle 6,56 s.
Leva la luna alle 2,56 m. — Tramonta alle 0.36
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

**BOLLETTINO METEORICO**

Osservazioni 2 Aprile 1911 — Ore 18

**In Europa**

| CITTA | Temp. | Cielo | CITTA | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietrobur | 3,6 | coperto | Nizza | 9.6 | 1/2 coperto |
| Amburgo | 12,0 | 3/4 coperto | Zurigo | 7.6 | sereno |
| Vienna | 13,3 | 1/4 coperto | Costantin. | — | — |
| Madrid | 7,4 | sereno | Malta | 13,8 | coperto |
| Parigi | 10.0 | sereno | Atene | 11,8 | coperto |

**In Italia**

| CITTA | Temp. centig. | CIELO | MARE | Temperat. nelle 24 or mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 11,4 | 1/2 coperto | calmo | 20,0 | 16,0 |
| Torino | 13,4 | sereno | — | 21,3 | 11,4 |
| Milano | 14,8 | 1/4 coperto | — | 27 4 | 12,8 |
| Venezia | 14,9 | coperto | calmo | 23 0 | 14,1 |
| Bologna | 14, | 1/4 coperto | — | 21.9 | 13,3 |
| Ravenna | — | — | — | — | — |
| Ancona | 15,0 | coperto | agitato | 18,8 | 15,2 |
| Firenze | 18,0 | sereno | — | 23,2 | 14,4 |
| Roma | 13,4 | coperto | — | 23.4 | 12,9 |
| Bari | 13 6 | 3/4 coperto | agitato | 16,8 | 11,8 |
| Napoli | 13,4 | coperto | legg. mosso | 21,5 | 12,2 |
| Caggiano | — | — | — | — | — |
| Tiriolo | 7,0 | coperto | — | 16,0 | 5,3 |
| Palermo | 10,6 | piovoso | mosso | 17,4 | 9.0 |
| Messina | 14,0 | coperto | calmo | [illegible],0 | 12,3 |
| Cagliari | 11 3 | sereno | calmo | 16,8 | 8 0 |

Probabilità; venti settentrionali generalmente forti; cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, altrove tempo buono; mare generalmente agitato.

**A Roma**

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 767.0. Termom. centigrado massima 21.2 minima 12,9 Umidità relativa 25 assoluta 4,43 Vento a mezzodì SE.
Stato del cielo 3/4 nuvolo.

**Logogrifo.**

4 Adriatica città
4 Volta mi inventò.
4 Noi siamo estremità.
4 Città settentrionale.
6 Città meridionale.

*Spiegazione del precedente*

Orme - Oro - Reo - moro — OMERO

**STATO CIVILE**

Nati e morti denunziati i giorni 19 e 20 aprile.
Nati 80 compresi 4 nati morti.
Morti 52 dei quali 11 sotto i 7 anni.

**MORTI**

Onorati Anna fu Giuseppe Bauco 72 religiosa nub.
Falasco Benedetto fu Luigi Troia 68 contadino ved.
Boscioli Domenico fu Antonio Monte S. Giovanni Camp. 51 imp.
Martini Giulio fu Giovanni Francesco Roma 8
Carrà Pietro fu Giuseppe Torino 30 sacerdote cel.
Cerroni Luigi fu Giuseppe Sezze 64 commerciante con.
Neri Chiara fu Filippo Roma 67 ved. Oddi
Cicinelli Erminia fu Pietro Roma 61 nub.
Ferretti Antonio fu Pietro Crespino 86 poss. con.
Roggero Giovanni fu Luigi Adiano Marino (Porto Maurizio)
Pasetti Guido fu Alessandro Ferrara 72 avvocato cel.
De Santis Belardo fu Vincenzo Roma 59 asfaltista ved.
Liberati Orlando di Anrico Roma 12
Del Gusizo Anna fu Alfonso Avellino 80 ved. Charbones.
Ansaldi Dandolo di Attilio Roma 24
Bartolucci Maia fu Antonio Colle di Labro 35 lavandaia nub.
Brunozzi Luigia fu Luigi Roma 35 con. Neccoli
Di Giacomo Ines fu Salvatore Roma 15 nub.
Bianchi Oliva fu Filippo Trevi 33 bnub.
Cianetti Enrico fu Vincenzo Firenze 74 pensionato con.
Belloni Nicola Fausto di Carlo Olevano Romano 11
Marchi Angiolina fu Vincenzo Viareggio 60 poss. con.. De Orestis
Gramiccia Mario fu Girolamo Roma 61 ingegnere cel.
Servini Concetta fu Fiore Aquila 32 con. Panzierri
Zanninelli Giovanni fu Vincenzo Livorno 50 impiegato con.
Giannini Matteo fu Luigi Roma 68 pensionato cel.
Campagna Clemente Sassocorvaro 61 muratore con.
Tiberti Maria fu Carlo Colorno (Parma) 62 ved. Lazzarini
Parbotti Benedetto fu Alessandro Urbania 52 muratore ved.
Fantini Clelia Luisa di Gaetano Roma 64 impiegato con. Mattioli
Pascoli Virginia fu Carmine Roma 75 ved. Stimen
Fermanelli Nicola di Vittorio Cori 28 bracciante cel.
Gossi Ciro di Oreste Roma 16 studente cel.
Zampetti Giulio di Alessandro Camerino 20 fornaio cel.
Minucci Angela fu Basilio Roma 65 con.
Maurizi Ginevra fu Luigi Roma 62 ved. Serafini
Rosci Giovanni Battista fu Giampietro Petrella 78 ved.
Di Marco Giovanni fu Francesco Isola del Sasso 73 bracciante con.
Furlan Raimondo fu Giovanni Mestre 673 fonditore cel.
Baldassarini Romolo fu Filippo Roma 35 con.
Petruccini Luigi fu Agapito Palestrina 72 cel.

## REGIO LOTTO.

**Estrazione del 22 aprile 1911.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 74 | 51 | 69 | 1 | 18 |
| FIRENZE | 70 | 56 | 62 | 86 | 15 |
| MILANO | 51 | 8 | 48 | 39 | 23 |
| NAPOLI | 17 | 10 | 77 | 16 | 28 |
| PALERMO | 10 | 27 | 74 | 67 | 83 |
| ROMA | 59 | 16 | 52 | 82 | 31 |
| TORINO | 10 | 42 | 81 | 38 | 35 |
| VENEZIA | 45 | 44 | 29 | 2 | 88 |

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

*Vercelli Municipio* - 22 aprile - Ribasso del ventesimo su diversi lotti relativi alla costruzione di un edificio per i servizi postali-telegrafici.

*Lozzo Cadore - Municipio* - 26 aprile - Vendita di prodotti mercantili in taglie e cime di 1347 piante L. 40 mila.

*Lecce - Deputazione provinciale* - 26 aprile - Manutenzioni stradali L. 30.471.

*Cagliari - Deputazione Provinciale* - 29 aprile - Sistemazione stradale L. 51.804

*Samarate - Municipio* - 1. maggio - Costruzione edificio scolastico. L. 41 mila.

*Roma - Amministrazione Comunale* - 2 maggio - Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone.

*Pesaro - Amministrazione provinciale* - 3 maggio - Costruzione e manutenzione stradale L. 252.335.

*Nave - Municipio* - 8 maggio - Costruzione condottura di acqua potabile - L. 44.138.

*Monza - Sottoprefettura* - 11 maggio - Appalto trasporti postali. L. 14 mila.

*La Cenca* - 14 maggio - Fornitura di 5 rulli compressori a vapore. Capitolato presso il Museo commerciale di Milano.

*Ministero Lavori Pubblici* - 15 maggio - Manutenzione opere d'arte, scogliere, magazzini, ecc., al porto di Palermo. L. 239.760.

*Ministero Poste* - Fornitura di 1500 bolgette in cuoio :L. 18 mila 200 borse L. 2.800.

*Ascoli Piceno - Pia Casa di lavoro e di ricovero « Sgariglia »* - 27 maggio - Vendita di uno stabile urbano. L. 120 mila.

*Torino - R. Istituto dei sordomuti* - 31 maggio - Concorso per l'assunzione di un posto governativo.

*Rovellino - Municipio* - 29 aprile - appalto dazio consumo. L. 13 mila.

*Cardinale - Municipio* - 4 maggio - Vendita materiale legnoso in diversi lotti.

*Aquila - Municipio* - 5 maggio - appalto dazio consumo. L. 405.405 annue.

*Arta - Municipio* - 6 maggio - Costruzione edifici scolastici in 4 lotti. L. 47.138.

*Spezia - 1. Dipartimento marittimo* - 9 maggio - Vendita di tonn. 4335 di ferro omogeneo in rifiuti. L. 288 mila.

*Trieste - Municipio* - 10 maggio - Costruzione edificio scolastico. L. 90.449.

# La produzione bovina ed il rincaro delle carni

### (Dalla relazione Casciani sul bilancio dell'agricoltura)

« Lo squilibrio fra produzione e consumo, fra domanda ed offerta, già da qualche anno evidente nella produzione zootecnica del nostro paese, si è accentuato in modo eccezionale nel 1910.

Mai, come nell'anno decorso, l'allevamento dei bovini è sembrato così insufficiente alle cresciute esigenze. E forse mai, prima d'oggi, l'opinione pubblica ha mostrato maggiore interessamento al problema zootecnico, allarmata delle ripercussioni economiche che si fanno sempre più sensibili per ogni classe sociale.

La eccezionale scarsità di bestiame da macello che si è verificata su tutti i mercati italiani ed i prezzi elevati raggiunti da tutti i bovini, compresi quelli da lavoro, hanno provocato un ulteriore e notevole rialzo del prezzo delle carni, che già nel 1909 era giunto ad un limite impressionante. Ciò naturalmente ha ingenerato un vivo malcontento nella popolazione, la quale domanda provvedimenti che valgano a risolvere una crisi particolarmente seria e grave, perchè tocca molto da vicino la tasca e lo stomaco di tutti.

L'anno 1910 non può considerarsi normale per la nostra produzione zootecnica. L'abbondante produzione foraggiera verificatasi nel settentrione ha reso ancor più acuta la crisi già palese negli anni precedenti. La notevole scorta di foraggi, infatti ha permesso agli allevatori di mantenere ed allevare un numero di animali superiore al normale, ed ha ridotto ai minimi termini il numero dei capi destinati al mercato ed al macello.

Questo, se ha reso momentaneamente ancor più accentuata la deficienza di bestiame da macello, dovrà tuttavia ripercuotersi favorevolmente sul mercato e sul consumo in un non lontano avvenire.

E' indubitato, in ogni modo, che la nostra produzione zootecnica è lungi dal poter sopperire ai bisogni del paese.

E' passato ormai il tempo in cui noi esportavamo su larga scala, specialmente in Francia e nella Svizzera, bestiame bovino, ovino e suino. La nostra esportazione si è andata sempre più assottigliando da venticinque anni a questa parte fino a ridursi a modestissime cifre, mentre l'importazione è aumentata considerevolmente, malgrado il progresso dell'industria zootecnica nazionale, che non corrisponde tuttavia alle esigenze del paese, che sono aumentate notevolmente in pochi anni.

Il miglioramento delle condizioni economiche della maggior parte della popolazione è stato rapido e intenso. I salari, in molte località, sono raddoppiati, da poco più di un decennio: gli stipendi agli impiegati dello Stato furono migliorati. Nessuna meraviglia che questo miglioramento economico abbia tratto con sè un miglioramento anche nell'alimentazione di milioni di abitanti, e quindi, un rapido aumento del consumo della carne.

Questo aumentato consumo ha naturalmente assorbito il numero notevole di capi di bestiame che esportavamo e quello che il progredito allevamento fornisce in maggior copia al mercato, e ci obbliga di ricorrere all'estero per importare quello che l'insufficiente produzione nazionale non può fornire:

Nel 1910 noi abbiamo importato: 169.984 bovini per un valore di L. 55.148.960;

4.419 ovini per un valore di L. 88.380;

55.446 caprini per un valore di L. 108.920;

8.144 suini per un valore di L. 1.075.790, ossia complessivamente abbiamo importato 187.993 capi per un valore di L. 56.422.050.

Nel 1909 e nel 1908 noi avevamo importato rispettivamente 164.047 capi per un valore di L. 47.305.945 e 170.391 capi per un valore di L. 49.344.135.

La maggior parte degli animali importati sono bovini specialmente da macello.

Nel 1909, come è noto, i nostri negozianti per l'acquisto di tali bovini, si recarono numerosi nell'Austria-Ungheria, ove trovarono facile il mercato per la depressione dei prezzi verificatasi in quella nazione in conseguenza degli effetti perduranti della penuria dei foraggi verificatasi nell'anno precedente (1908). Ne furono importati circa 100.000 capi!

Nel 1910, però, tali condizioni eccezionali cessarono e dall'Austria-Ungheria un importammo che 13.000 bovini circa.

Maggiore, invece, fu l'importazione di bestiame dalla Serbia, specialmente a causa delle speciali agevolazioni accordate ai nostri compratori dal Governo serbo.

Dalla Francia fu grande l'importazione di vitelli, 64,186. Sul mercato di Torino, dal quale poi vengono forniti i maggiori centri dell'alta Italia, giungono ogni settimana dalla Francia numerosi vagoni di bestiame bovino giovane.

Aumentato è anche il numero dei bovini Charolais adulti, specializzati pre il macello, importati dalla Francia sui mercati di Torino, Milano, Genova, Padova, Piacenza, ecc.

Dall'Argentina importammo circa 2.000 capi. Poca cosa se si considera la enorme disponibilità di bestiame bovino di quel paese.

Ma il trasporto per mare, a grandi distanze, di animali vivi, incontra ancora gravi difficoltà inerenti specialmente alla deficienza dei piroscafi appropriati. Per questo tende a prendere maggiore sviluppo l'importazione, dai lontani paesi, di bestiame morto, sotto forma di carni congelate o refrigerate.

***

Alla Svizzera siamo ricorsi per il normale e necessario acquisto di riproduttori appartenenti alle due razze bovine che si sono oramai così diffuse in Italia — la Schvyz e la Simmenthal. Diminuiti sono i soggetti adulti importati dalla Svizzera stessa (tori e vacche); aumentati invece sono i soggetti giovani e specialmente i vitelli. Quest'importazione, però, è da considerare come benefica, perchè è principalmente di riproduttori.

I nostri negozianti, spinti, dagli alti prezzi raggiunti dal bestiame indigeno, e preoccupati dalle difficoltà ognor crescenti che incontrano acquistando nelle nazioni a noi più vicine, si sono spinti arditamente anche in paesi ai quali di rado ci eravamo rivolti negli anni precedenti.

Sono stati importati i bovini della Rumania, dal Montenegro, dal Marocco, dalla Tripolitania, dall'Algeria, ed anche dall'Eritrea.

Degno di nota è il contributo che la Sardegna dà al Continente in fatto di bestiame.

Dall'isola arrivano a Genova da 508 a 600 capi bovini per settimana, che vengono comprati a Genova, Sampierdarena e nelle due riviere. In parte, però, prendono la via del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e della Toscana.

Un numero grande di bovini sardi arriva parimenti a Roma ogni settimana.

Dei bovini importati dall'estero in Italia, i più reputati sono i francesi (Charolais, Nivernais, ecc.); seguono gli argentini migliorati (Durham, Hereford, ecc.); i serbi ed i rumeni. Quelli importati dal Nord Africa sono assai inferiori per rendimento e per qualità di carni.

Se all'imponenza di questa importazione contrapponiamo l'esiguità della nostra esportazione maggiore risulta la deficienza della produzione nazionale.

Il numero dei bovini da noi esportati nel 1900 è minore di quello degli anni precedenti.

Noi esportammo 4,991 capi bovini per un valore di 2,409,850, contro 10,293 capi per un valote di 5,058,440 esporrati nel 1909 e 12,256 capi per un valore di L. 5,870,750 esportati nel 1908.

Questa modesta esportazione di bovini si dirige verso la Sviezzra principalmente, poi verso l'Austria Ungheria e la Francia.

Più confortante è l'esportazione dei suini italiani, quantunque anch'essa sia molto diminuita in questi ult imianni.

Nel 1906, per non risalire a molti anni addietro, essa fu di 86,325 capi per un valore di L. 7,295,203.

Nel 1910 essa fu di 40.871 capi per un valore di L. 5,166.740.

Ma è aumentata in confronto del 1909 in cui si ridusse a poco più di un migliaio di capi.

Nello stesso anno, infine, noi esportammo 36,561 capi tra ovini e caprini per un valore di L. 731,220 contro 30,611 capi esportati nel 1909 e 31,401 capi esportati nel 1908.

L'importazione dei suini, ovini e caprini è invece diminuita.

Nel 1910 importammo 8,144 suini per un valore di L. 1,075,790 contro 30,472 per un valore di L. 3,747,175 importati nel 1909; esportammo 9,865 capi fra ivoni e caprini per un valore di L. 197,300, contro 14,941 capi per un valore di L. 299,820, importati nel 1909.

***

Degno di speciale considerazione è il nostro commercio con l'estero di pollame, uova, formaggi e burro.

Nel 1909 noi asportammo 282,855 quintali pollami e di nova per un valore di L. 55,682,720 Tale esportazione può dirsi rimasta stazionaria nel 1910, infatti essa raggiudse 278,008 quintali per un valore di lire 55.041.000.

I paesi verso i quali si dirige la nostra esportazione di pollame e di uova sono: la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, l'Austria-Ungheria, la Svizzera, il Belgio, e i Paesi Bassi.

Contro questa esportazione sta (nel 1910), una importazione di 40.536 quintali per un valore di lire 8.020,690.

Di burro esportammo 37,628 quintali per un valore di lire 10.347,700 e di formaggio 260,532 quintali per un valore di lire 57,925,550.

Questa esportazione di prodotti cascari è diretta principalmente verso la Francia, la Svizzera e la Gran Bretagna per il burro, e verso l'Agentina, l'Austria-Ungheria, gli Stati Uniti, la Francia la Germania, il Brasile e la Svizzera, per il formaggio.

Ciò dimostra chiaramente il progresso raggiunto dal caseificio italiano, i cui prodotti sono apprezzatissimi all'estero e sanno farsi strada superando gli ostacoli e le avversità che incontrano su qualche mercato estero.

***

La necessità per il paese di intensificare la produzione zootecnica è ormai indiscutibile.

La deficienza di bestiame preoccupa il paese, fanneggia economicamente le classi meno abbienti, lede gli interessi nazionali.

E' dovere dello Stato di intervenire per dare il desiderato e necessario incremento alla nostra produzione zootecnica, la quale, del resto, ha tutte le condizioni propizie per svilupparsi maggiormente: abbondante richiesta; prospettiva di crescente consumo, prezzi elevati e rimuneratori. Nè può temersi una crisi di iperproduzione, visto che il benessere del popolo, aumentando con gli anni, porta inevitabilmente con sè un maggiore consumo di carne.

E tanto meno può intravedersi un pericolo nella concorrenza straniera, che soltanto in casi eccezionali trova favorevoli condizioni sui nostri mercati.

Lo stesso incremento dell'agricoltura esige l'aumento della produzione zootecnica.

Dicesi e ripetesi che non vi ha agricoltura largamente redditiva là dove non esiste almeno un capo di grosso bestiame per ettaro. Ora, calcolando a circa 20 milioni gli ettari di terreno coltivato in Italia, vediamo subito colle cifre alla mano che siamo pur troppo ancora lontani dal puro necessario.

Infatti il censimento del 1908 ci dimostra che il quantitativo degli animali allevati nel regno, riducendo a capi di grosso bestiame il numero complessivo dei suini, e dei caprini (uno per dieci), non arriva a dieci milioni di capi di bestiame grosso.

La nostra produzione dovrebbe essere, quindi, raddoppiata per lo meno. Ed a questo si giungerà soltanto se i nostri agricoltori, sorretti dall'opera integratrice del Governo, sapranno dare maggiore intensità al miglioramento zootecnico già felicemente iniziato.

In molte regioni d'Italia l'industria zootecnica rivela già un notevole incremento.

Nel Friuli e nel Reggiano le antiche razze bovine sono quasi completamente trasformate: la rinomata razza Simmenthal, più redditiva e meglio confermata, ha compito e compie miracoli in quelle regioni. Basti dire che dal solo Friuli vengono esportati ogni anno numerosissimi capi bovini pel valore di circa 12 milioni di lire.

La lombardia gode rinomanza mondiale per la ricchezza del suo bestiame lattifero ed il bresciano s'incammina vittoriosamente verso l'ideale tanto sognato, che mira a sottrarci ad una importazione annua abbastanza ragguardevole di riproduttori Schwyz, necessari all'allevamento lomvardo e di tante altre regioni italiane. E questo si deve specialmente al miglioramento dei pascoli montani che permette agli allevatori bresciani di compiere l'allevamento del giovane bestiame in condizioni particolarmente propizie.

Evidenti, se non molto notevoli e rapidi, sono i progressi della razza piemontese, che ha molti requisiti per divenire, almeno in alcune località, un'ottima razza di carne. Notevole è il risveglio zootecnico nel Piacentino nel Parmense e nel Modenese.

La Romagna si è già affermata vittoriosamente con la sua razza bovina pregevolissima, ottima per la produzione della carne e del lavoro.

La Toscana dovrebbe molto migliorare la sua razza chianina, che, malgrado i difetti, ha pregi indiscutibili.

Nella Provincia di Arezzo questo miglioramento è già notevole; sarebbe necessario che si generalizzasse in tutto il resto della regione.

Degna di ogni elogio, per i progressi raggiunti nell'industria zootecnica, è la Sardegna. Gli allevatori sardi danno mirabile esempio di ardimento.

Senza ricorrere troppo all'opera ausiliatrice del Governo, dal quale altre regioni pretendono tutto o quasti, essi procedono alacremente o miglioramento della loro razza bovina, importando ogni anno dalla Svizzera riproduttori Schwyz distintissimi, che poi allevano in purezza od incrociano coi bovini sard. E i risultati sono veramente meravigliosi.

Le altre regioni d'Italia meno qualche lodevole eccezione, sono molto più arretrate nell'allevamento del bestiame bovino.

Ciò dipende in parte dallo scarso spirito di iniziativa e di associazione, che oggi è invece abbastanza elevato nel Settentrione: in parte da speciali condizioni economiche e d'ambiente; in parte infine dalla scarsità e decadenza dei pascoli e dalla deficienza di ricoveri.

Specialmente nelle regioni meridionali il problema zootecnico è strettamente connesso all'irrigazione ed al credito.

La prima rendendo possibile l'impianto di buoni prati artificiali e naturali, provocherebbe un aumento notevole della produzione foraggiera; il secondo permetterebbe all'allevatore di far fronte alle spese necessarie per l'impianto dei prati stessi, per l'acquisto del bestiame necessario, per la costruzione di ricoveri.

L'iniziativa privata non sempre può, da sola, raggiungere lo scopo che si propone anche se animata dai migliori intendimenti. Nell'industria zootecnica, a preferenza di tante altre industrie è necessario lo spirito di associazione per riuscire presto e bene.

L'associazione, riunendo in un sol fascio compatto le iniziative private le discipline dà loro unità d'indirizzo.

L'esperienza ce lo dimostra chiaramente. Nelle Regioni d'Italia ove maggiore è lo spirito di associazione, l'allevamento del bestiame è più progredito e promettente.

Le associazioni zootecniche della Lombardia, dal Veneto, dell'Emilia e del Piemonte sono oggi floridissime.

***

Coll'intensificamento ed il progresso dell'agricoltura, che sottrae al pascolo notevoli estensioni di terreno per destinarle alla coltivazione, l'industria ovina va gradatamente perdendo quell'importanza che aveva un tempo nella produzione zootecnica. Gli ultimi rilievi statistici, infatti, palesano nelle principali nazioni europee ed anche nei paesi transoceanici, ove l'allevamento delle pecore ha preso il maggiore sviluppo, un arresto o una diminuzione nel numero dei capi censiti, cui corrisponde un aumento generale delle altre specie di animali domestici.

In Italia fra il censimento del 1881 e quello del 1908 si verificava un aumento. Ma questo è forse dipendente dal miglioramento dei pascoli e dall'essersi la pecora fatta stallina in molte provincie.

Occorre ora migliorare la produzione della lana e la tecnica della manipolazione del latte per ottenere prodotti più redditivi; sopratutto occorre intensificare la produzione di buona carne che deve rappresentare non più un prodotto secondario ma degli ovini il prodotto principale, oggi che la carne è così scarsa e ben pagata.

# L'Italia economica nel cinquantennio 1861-1911

*Nel « Popolo Romano » del 15 corrente fu pubblicata una lettera circolare dell'on. ministro degli esteri, la quale invitava i R. Agenti diplomatici e consolari dell'Italia all'estero, a dare la maggiore pubblicità alle notizie, che facevano seguito alla circolare stessa e che illustravano il lungo cammino economico percorso dal nostro paese nel cinquantenario della sua unità nazionale.*

*Ci è grato di dare nella sua integrità, le notizie, onde era oggetto la circolare.*

### Scambi commerciali coll'estero.

Le statistiche degli scambi ufficiali dell'Italia coll'estero cominciano soltanto col 1862. Le seguenti cifre indicano il valore delle merci importate ed esportate dall'Italia, dal 1862 al 1910 (senza tener conto del commercio di transito):

| Anno | | Importazione | | Esportazione |
|---|---|---|---|---|
| 1862 | L. | 830,029,347 | L. | 577,468,357 |
| 1865 | » | 965,173,672 | » | 558,285,576 |
| 1870 | » | 895,717,683 | » | 756,276,905 |
| 1875 | » | 1,215,308,863 | » | 1,033,682,104 |
| 1880 | » | 1,225,644,170 | » | 1,132,289,192 |
| 1885 | » | 1,575,245,041 | » | 1,131,115,309 |
| 1890 | » | 1,377,286,433 | » | 962,600,358 |
| 1895 | » | 1,194,581,608 | » | 1,059,009,699 |
| 1900 | » | 1,707,480,065 | » | 1,354,799,753 |
| 1905 | » | 2,185,354,346 | » | 1,713,569,143 |
| 1910 | » | 3,235,765,673 | » | 2,056,391,221 |

Si ha quindi, dal 1862 al 1910 un aumento di 2,406,000,000 per le importazioni, e di 1,479,000,000 circa per le esportazioni. La notevole differenza fra le importazioni e le esportazioni, a favore delle prime, è in parte giustificata dal fatto che nella cifra delle importazioni entrano tutte le materie prime per le principali industrie nazionali, nonchè le derrate alimentari, delle quali il benessere economico e l'aumento dei salari hanno fatto crescere notevolmente il consumo.

Lo sviluppo dei commerci italiani, sopratutto negli ultimi venti anni, apparisce tanto più meraviglioso ove lo si paragoni a quello del commercio di altre nazioni, pur tanto più potenti di noi negli scambi internazionali.

Da un diligente studio fatto risulta che, prendendo come punto di partenza le importazioni e le esportazioni dell'anno 1890, e stabilendo come loro indice il numero 100, le cifre indicanti gli aumenti delle importazioni e delle esportazioni dei principali Stati, nell'anno 1910, sarebbero le seguenti:

| Importazioni | | Esportazioni | |
|---|---|---|---|
| Italia | 243 | Stati Uniti | 226 |
| Belgio | 237 | Italia | 224 |
| Germania | 207 | Germania | 224 |
| Stati Uniti | 190 | Belgio | 204 |
| Inghilterra | 162 | Inghilterra | 165 |
| Francia | 152 | Francia | 161 |

Sommando le cifre, indice delle importazioni e delle esportazioni, ne risulterebbe che l'Italia, negli ultimi 20 anni, supera tutti gli altri Stati per l'entità del suo progresso economico.

### Agricoltura.

Secondo uno studio pubblicato nell'Annuario statistico del Regno d'Italia del 1864, la produzione lorda dell'agricoltura italiana (compresa la Venezia, Mantova e il Lazio) ascendeva a circa 2,842,000 000. I calcoli più diligenti, fatti testè in base al nuovo catasto agrario, la fanno ascendere a 7 miliardi. L'aumento di valore della produzione agricola italiana, nell'ultima cinquantina di anni, sarebbe di circa 4,158,000.000, e tale cifra, anzichè esagerata, deve piuttosto sembrare inferiore al vero quando si pensi alle grandi bonifiche che si sono compiute in ogni regione d'Italia, ai miglioramenti agrari apportati alla zona dell'Agro Romano, e infine allo sviluppo del consumo dei concimi chimici e di altre materie utili all'agricoltura, nonche al notevolissimo progresso nell'uso delle macchine agrarie.

Delle terre sommerse o paludose, aventi bisogno di bonifica, accertate in circa 1,200.000 ettari, si trovano ora bonificate idraulicamente circa 550.000 ettari, e restano da bonificare i rimanenti 650.000 ettari. Per le bonifiche, dal 1862 al 1910, si è spesa la somma di circa L. 225.000.000; per il completamento delle bonifiche in corso, restano da stanziarsi circa 205 milioni della spesa autorizzata con le varie leggi del 1900 ed anni successivi. Sono in corso studi per provvedere all'aumento della spesa occorrente, come altresì per estendere la bonifica ad altri terreni.

Nei primi anni dopo il '60, l'Italia consumava appena qualche centinaio di quintali di concimi chimici. Ora risulta dalle statistiche che, nell'anno 1909, si erano fabbricati in Italia 9 milioni e mezzo di quintali di iperfosfati per il valore di 52 milioni e mezzo, e che, ad un valore presso a poco uguale hanno ammontato complessivamente in questi ultimi anni, le materie prime per fabbricazione di concimi chimici importate dall'estero.

Le cifre seguenti dimostrano poi il rapido aumento delle improtazioni di macchine agrarie in quest'ultimo sessennio:

| Anno | | Macchine agrarie diverse (Valore) |
|---|---|---|
| 1905 | L. | 6.574.000 |
| 1906 | » | 3.199.600 |
| 1907 | » | 12.186.580 |
| 1908 | » | 12.542.660 |
| 1909 | » | 14.709.890 |
| 1910 | » | 15.093.520 |

### Depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Alla Cassa Depositi e Prestiti affluiscono, com'è noto, i depositi fatti per vari motivi e sotto varie forme, e importantissimi fra questi sono i depositi fatti per garanzie negli appalti di opere pubbliche.

Le cifre indicanti le somme depositate nella cassa ...ssima sono quindi un indice significante, in generale, del movimento economico del nostro paese e, in particolare, del *graduale incremento delle opere pubbliche.*

Ecco tali cifre, riferentisi ad un anno per ogni quinquennio, dal 1864 al 1909:

| Anno | | Valore dei depositi |
|---|---|---|
| 1864 | L. | 49.812.375 |
| 1870 | » | 63.953.358 |
| 1875 | » | 71.866.633 |
| 1880 | » | 153.611.826 |
| 1885 | » | 173.596.236 |
| 1890 | » | 192.555.397 |
| 1895 | » | 160.486.530 |
| 1900 | » | 163.564.785 |
| 1905 | » | 160.972.995 |
| 1909 | » | 174.387.936 |

### Bilancio dello Stato.

Il primo bilancio unificato fu quello del 1862, che, coi suoi 480 milioni di entrate e 926 milioni di uscite e col suo disavanzo di 446 milioni, rispecchia fedelmente le molteplici difficoltà contro le quali doveva lottare il nuovo regno. La maggior parte delle sue energie finanziarie erano forzatamente assorbite dalla necessità di sviluppare l'esercito e l'armata. Più di tre quinti delle spese erano rivolti al fine supremo della difesa nazionale. Ove se ne tolgano i 107 milioni, per i lavori pubblici, destinati ad alimentare la politica ferroviaria, che tanto doveva contribuire a cementare l'unità politica ed economica dell'Italia, agli altri bisogni della vita pubblica si dava a mala pena il necessario: 65 milioni agli interni, pel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica — 50 milioni alla grazia e giustizia — 22 milioni all'agricoltura, industria e commercio — 15 milioni all'istruzione — 3 milioni alle rappresentanze all'estero.

Poco migliorarono le cose negli anni fino al 1870; e ciò ben si comprende quando si pensi che, in tale periodo le finanze italiane dovevano affrontare le spese della guerra del'66 (in tale anno il disavanzo ascese a 721 milioni).

Il 1870 chiude l'epoca delle guerre e della finanza guerriera, e si cominciano a gittare le fondamenta della fortuna odierna; ma la lotta contro il disavanzo doveva ancora durare, con varie vicende, sino al bilancio 1897-98. Nel 1875 si era bensì raggiunto il pareggio, mercè i gravissimi sacrifici sopportati dal contribuente italiano; ma era avanzo di breve durata, che raggiunse il massimo, nel 1881, con 53 milioni. L'abolizione del macinato lo fece discendere, nel 1883, a 3 milioni, e subito dopo ricomparve il disavanzo dovuto a quella che si potrebbe dire crisi di sviluppo, e dalla quale l'Italia usciva poi felicemente dopo avere nelle più dure prove dimostrata la sua incrollabile consistenza politica ed economica.

Dal 1897-98 il bilancio italiano è sempre stato in avanzo e potè ascendere ad altezze che prima erano sembrate ai più irraggiungibili. Le entrate effettive, che nel primo bilancio unificato del regno (1862) erano di 480 milioni, nelle previsioni pel 1911-12 salgono a 2244 milioni; ma le spese, che allora quasi avevano superato del doppio le entrate (926 milioni), ora vi rimangono al disotto, con 2169 milioni ed un avanzo di prima previsione di 74 milioni. Rimangono al di fuori di questi totali le entrate e le spese di parecchie aziende speciali che nel 1862 non esistevano, principalissima l'azienda ferroviaria, col suo mezzo miliardo di prodotti del traffico. Se teniamo conto anche solo di quest'ultima vediamo che in cinquanta anni le entrate sono quasi sestuplicate e le spese triplicate. Cammino gigantesco, che forse nessuno degli altri grandi Stati d'Europa ha compiuto.

L'incremento delle entrate ha consentito una ricchezza e varietà di spese che non sarebbero parse compatibili quando i mezzi erano di tanto più ristretti. Tesoro e finanze, che nel 1862 spendevano 356 milioni, ora ne spendono 1014; la guerra da 289 è passata a 396, la marina da 85 a 192; all'interno, arricchitosi di funzioni di sanità pubblica, prima quasi ignorate, si danno 120 milioni invece di 71, ai lavori pubblici 119 invece di 107, alla grazia e giustizia 52 invece di 30, alle rappresentanze all'estero 22 invece di 3, all'agricoltura e commercio 27 invece di 22, ed all'istruzione 103 milioni invece di 15. Quest'ultimo è l'incremento proporzionatamente più forte che siasi verificato nei bilanci italiani; indice del fervore crescente con cui il popolo anela alla sua elevazione intellettuale. Un nuovo ministero è sorto, prima conglobato con altre amministrazioni, le poste e telegrafi, con un bilancio di 122 milioni; ed un'azienda di mezzo miliardo, la ferroviaria, si è costituita con un bilancio particolare.

Il paragone fra i bilanci del 1862 e del 1911-12 è dunque tale da far inorgoglire gli italiani (Quasi soli tra i grandi Stati d'Europa noi da tempo non accresciamo il debito pubblico).

### Prezzi della rendita.

L'andamento dei prezzi medii della rendita rispecchia l'*aumento del credito nazionale.*

Le cifre seguenti, che indicano la quotazione della nostra rendita 5 % dal 1871, mettono in evidenza le varie tappe percorse nell'opera di consolidamento del nostro credito, le difficoltà degli inizi, le varie oscillazioni, e, infine, la rapida e costante ascensione.

Troviamo la rendita 5 % nel 1871 a 62, 83; nel 1872 a 73.82; ridiscende a 70.75 nel 1873 e vi resta nel 1874; sale a 75.12 nel 1875 e resta in tali limiti fino a tutto il 1877; monta a 78.79 nel 1878 e con movimento ascendente va a 85.60 nel 1879 ed a 90.58 nel 1880. Ha un periodo di discesa nel 1882 a 88.59, nel 1883 a 88.32. Nel 1884 riprende il periodo ascendente e balza a 95.29 per continuare a salire nel 1885 a 96.38 e nel 1886 a 99.63. Nel 1887 comincia un periodo di discesa graduale fino a 93.38 nel 1891. Nel 1892 abbiamo un rialzo a 94.49, che continua nel 1893; ma nel 1894 abbiamo una nuova rapida discesa a 88.34. Nel 1895 comincia il vero periodo ascendente della rendita con 93.21, per arrivare a 97.35 nel 1897; a 99.46 nel 1898; a 100.83 nel 1899; a 101.64 nel 1901; a 103.06 nel 1902; a 105.29 nel 1905. Nel 1906 ebbe luogo la conversione della rendita 5 % (4 % netto) al 3.75 % (netto) dal 1907 al 1912, e 3.50 dal 1912 in poi. Malgrado ciò, nel 1906 il prezzo medio della nuova rendita è rimasto a 103.97; nel 1907 è disceso a 102.23; nel 1908 è salito a 103.67; nel 1909 a 104.49; nel 1910 a 104.63.

### Depositi e risparmi.

Uno degli indici più importanti dell'*aumento della ricchezza italiana* vien dato dai depositi presso le casse di risparmio e le banche.

E' molto sintomatico il movimento ascendente dei depositi presso le casse postali di risparmio, perchè essi rappresentano il vero risparmio popolare. Diamo qui le cifre dei depositi per ogni cinque anni a datare dal 1876, epoca in cui cominciarono a funzionare le casse di risparmio postali:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Anno | 1876 | L. | 2.443.403 |
| » | 1880 | » | 46.253.552 |
| » | 1885 | » | 163.889.213 |
| » | 1890 | » | 297.366.566 |
| » | 1895 | » | 462.459.985 |
| » | 1900 | » | 682.212.232 |
| » | 1905 | » | 1.068.521.243 |
| » | 1909 | » | 1.586.518.148 |

La scala ascendente dei depositi presso le casse di risparmio è poi raffigurata in tutta la sua entità dalle seguenti cifre, che riguardano i depositi presso le due principali casse italiane, quella di Milano e quella di Roma, al 31 dicembre del 1860, del 1885 e del 1910:

| | | | Cassa di Milano | | Cassa di Roma |
|---|---|---|---|---|---|
| Anno | 1860 | L. | 74.484.783 | L. | 12.853.105 |
| » | 1885 | » | 433.580.847 | » | 57.725.873 |
| » | 1910 | » | 813.540.130 | » | 114.547.000 |

Oltre ai risparmi, si deve tener conto anche dei *depositi in conto corrente e buoni fruttiferi presso le casse di risparmio ed istituti bancari.* Al 30 giugno 1910 si avevano i seguenti depositi presso:

| | | |
|---|---|---|
| le casse di risparmio | L. | 79,893,070 |
| le banche di credito ordinarie | » | 686,670,659 |
| le banche cooperative | » | 374,146,694 |
| gli istituti di emissione (soli depositi in c. c. fruttifero) | » | 99,261,603 |
| i Monti di Pietà | » | 120,372,913 |
| le casse rurali | » | 72,605,647 |
| *Totale* | L. | 1,433,450,586 |

in confrotno a L. 1,146,417,242, che si avavano presso gli stessi al 30 giugno 1908.

### Societa anonime e sviluppo industriale.

Altro indice del risorgimento economico italiano, indice, cioè, della fiducia del capitale italiano negli impieghi industriali, è il grande numero delle società anonime costituite, specialmente nell'ultimo decennio, e che contribuiscono tutte, direttamente o indirettamente, al detto sviluppo.

La seguente statistica, di per sè molto eloquente, indica appunto le società anonime esistenti in Italia, al 31 dicembre 1910, raggruppato secondo le varie industrie da esse esercitate:

| | Numero delle società | | Capitale sociale versato |
|---|---|---|---|
| Istituti di credito e società bancarie | 347 | L. | 712,522,000 |
| Società di assicurazioni | 43 | » | 86,282,360 |
| Industrie dei trasorti | 151 | » | 924,218,700 |
| » tessili | 182 | » | 482,122,100 |
| » manifatturiere | 211 | » | 214,771,375 |
| Miniere e cave | 51 | » | 77,755,250 |
| Industrie siderugivhe | 67 | » | 258,568,000 |
| » meccaniche | 124 | » | 224,463,925 |
| » dell'automobile | 44 | » | 55,374,750 |
| » elettriche | 192 | » | 364,559,977 |
| » chiniche | 172 | » | 276,186,550 |
| » alimentari | 163 | » | 255,635,250 |
| Alberchi ristor., teatri | 38 | » | 35,984,122 |
| Industrie agricole | 22 | » | 58,416,442 |
| Acquedotti, acqie, bagni | 60 | » | 78,241,240 |
| Imprese immobil. ed edilizie | 61 | » | 177,935,450 |
| » di costruzione | 107 | » | 129,550,625 |
| Commercio d'import. ed esport. | 22 | » | 37,545.000 |
| Industrie diverse | 200 | » | 139,780,705 |
| *Totale* | N. 2260 | L. | 4,589,913,821 |

### Società Cooperative.

Il movimento cooperativo è stato uno dei principali coefficienti del progresso economico italiano. Numerosi sono gli economisti e gli studiosi di ogni paese che per incarico dei propri governi, o per volontà propria, si recano in Italia a studiare questo nostro movimento.

Le cooperative italiane possono dividersi in tre grandi categorie, cioè: di credito, di produzione e lavoro, e di consumo.

Fra le cooperativà di credito devono annoverarsi le banche popolari, la banche cooperative e le casse rurali. Al 31 dicembre 1909 le banche popolari erano 368 con un capitale versato di L. 73,025,960, e le altre banche cooperative erano 297 con un capitale di L. 34.743,311. Per dimostrare la fiducia che il pubblico ha in queste istituzioni, basterà ricordare che presso le banche popolari esistevano al 31 dicembre 1909 depositi ordinari fruttiferi per L. 243,379,490, e depositi a risparmio per L. 409.866,128. Presso le altre banche cooperative esistevano depositi ordinari per lire 120,080,223, e depositi a risparmio per L. 269,585,539.

Da una recente statistica ufficiale apparisce che le cooperative di produzione e lavoro lavorarono al 31 dicembre 1909 n. 547. Dal 1889 al 1909 furono concesse a tali cooperative 4426 appalti per il valore complessivo di quasi 89 milioni di lire. Nel solo anno 1909 le cooperative assunsero 546 appalti per l'importo complessivo di 13 milioni e mezzo.

Da una statistica ufficiale, pubblicata il 1º gennaio 1907, appariscono esistenti in Italia 4168 società cooperative, fra le quali 1419 di consumo, 817 di costruzione e decoraione, 620 agrarie ed enologiche 241 alimentari.

### Rimesse degli emigrati.

Alla accresciuta e fortunata attività degli italiani in patria, fa riscontro l'attività degli italiani emigrati all'estero (5 milioni e mezzo) che contribuisce in modo notevolissimo all'aumento della ricchezza nazionale.

In condizioni normali le rimesse dei nostri emigrati a mezzo del Banco di Napèli e di vaglia internazionali, ammintano, in media, a 160 milioni all'anno.

Più difficile riesce stabilire un calcolo esatto delle rimesse fatte dai nostri emigrati, con l'invio in patria di valuta italiana e straniera, a mezzo di assicurate e raccomandate, ovvero inviando titoli di cambio verso istituti bancari, case commerciali ed anche agenzie di trasmissione, rimesse che rappresentano senza dubbio la partre più considerevole dell'ammontare dei risparmi in patria dai nostri amigrati.

Il Commissario dell'emigrazione basandosi sui numerosi elementi di stima di cui esso dispone, ritiene che, approssimativamente, le rimesse annue di nostri emigrati si possano far ascendere, in tempi normali, ad un ammontare non inferiore ai 500 milioni all'anno

### Ferrovia ed altri mezzi di comunicazione.

Mentre nel 1860 le nazioni più progredite avevano già una buona rete ferroviaria, il nuovo regnio d'Italia aveva appena 1800 chilometri di ferrovie, limitate per la maggior parte al Piemonte.

Essi divennero 6134 nel 1870, 8713 nel 1880. Alla fine del 1910 si avevao 16.989 chilomeri di ferrovie, di cui 13,437 esercitate dallo Stato e 3552 da società private. In cinquant'anni furono dunque costruiti 15,189 chilometri di ferrovie.

Anche la quantità del mateiale rotabile delle ferrovie dello Stato esistente al 30 giugno 1910, è assai importante, benchè non risponda ancora alle esigenze del traffico italiano. Si avevano a quella

date, 4866 locomotive ed automotrici, 9886 carrozze per viaggiatori e 91.438 carri per merci, oltre a 2159 altri carri per merci noleggiati.

E mentre il nuovo regno ha dovuto spendere ingenti somme per le costruzioni ferroviarie, ha dovuto anche pensare alla costruzione di linee di tramways a trazione meccanica per collegare specialmente i piccoli centri agricoli ai grandi centri, e per le comunicazioni interne delle maggiori città. Al 31 dicembre 1907 si avevano 4321 chilometri di linee tramviarie, delle quali 3211 con trazione a vapore e 1110 a trazione eletrica. Negli ultimi tre anni tali cifre hanno notevolmente aumentato.

Alle linee ferroviarie e tramviarie in esercizio dobbiamo aggiungere le linee automobilistiche in servizio pubblico, che sono destinate a facilitare grandemente le comunicazioni fra i diversi piccoli paesi dove non è conveniente impiantare ferrovie o tramways. Questo modernissimo mezzo di comunicazione è destinato ad un grande avvenire nell'interesse dell'economia nazionale. Al 30 giugno 1910 erano state concesse all'esercizio privato 62 linee automobilistiche per la lunghezza complessiva di 2944 chilometri.

**Il seguito a domani**

## *Esposizioni e Congressi*

### Il III Congresso Agrario

Per oggi, 23, per il 24 e pel 25 è indetto a Bologna il III Congresso agrario, promosso dalla Confederazione Nazionale agraria.

L'ordine del giorno è il seguente:

23 aprile. — Relazione morale della Confederazione Nazionale Agraria.

Relazione dei Delegati delle Associazioni Confederate sulle condizioni sociali e agricole delle singole regioni.

24 aprile. — Riferimento e discussione generale sull'indirizzo economico e politico della Confederazione.

La questione delle macchine agricole.

L'azione della Agraria per la piccola proprietà.

25 aprile. — L'azione economica della Confederazione Mutua Agraria Grandine — Mutua Agraria Infortuni.

Statuto della Confederazione Nazionale Agraria. Nomina delle cariche sociali.

Al Congresso ha aderito la grandissima maggioranza delle Associazioni agrarie e la Confederazione Nazionale della Industria che interverrà con i suoi delegati specialmente per il n. 4 dell'Ordine del Giorno che ha suscitato negli ultimi tempi tanto vivaci polemiche nella opinione pubblica e nel Parlamento.

Per il numero e l'autorità delle persone che hanno annunziato il loro intervento e per i gravi problemi posti all'ordine del giorno, che hanno tutti una importanza nazionale, il Congresso rinnoverà certamente l'entusiastica affermazione che già animò nel 1909 il II Congresso, attirando l'attenzione di quanti in Italia si occupano delle questioni sociali più gravi che abbiano agitate le nostre campagne.

## FESTE GIUBILARI D'ITALIA

### Le Esposizioni di Roma.

**Sala degli architetti austriaci.**

Fu inaugurata anche da S. M. la Sala degli artisti Architetti austriaci, la prima dell'Esposizione internazionale d'Architettura.

In essa sono contenute opere di architetti austriaci divise in tre gruppi, e precisamente:

1. lavori della Società degli Architetti austriaci a Vienna;

2. dell'associazione degli architetti a Cracovia;

3. della società degli artisti boemi « Manes » a Praga.

Tutte queste società, data la loro importanza, ebbero un invito speciale da parte del Comitato centrale romano. Nel complesso tali lavori offrono un ottima idea della natura e degli scopi dell'architettura moderna in Austria.

La scelta delle opere è stata fatta dalle rispettive società, la collocazione e la decorazione dall'architetto signor *Otto Schonthal* di Vienna. Tra i prospetti architettonici trovansi disposti nel modo più armonioso quadri decorativi, mosaici, acquarelli, modelli, mobili ed oggetti d'arte applicata, nei quali ultimi gli architetti austriaci hanno straordinariamente saputo distinguersi.

Nel complesso il tutto è così ben disposto da lasciare all'occhio del visitatore un'impressione gradevole e ben diversa dalle usuali esposizioni di architettura.

Fra gli espositori nominiamo particolarmente gli architetti della Società di Vienna *Otto Wagner, Josef Hoffmann, Hoppe, Schonthal, Kammerer* e *Laske* che esposero modelli e disegni architettonici, poi il noto pittore *Kolomann Moser* di cui sono i grandi cartoni per finestroni che ornano la sala. L'esposizione degli architetti polacchi venne organizzata dall'architetto *Ekielski* e quella boema dall'architetto *Kotera*.

**Il Padiglione degli Stati Uniti.**

Ieri alle 3 alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, ricevuti dall'ambasciatore John Leishman, dal prof. Morris, Commissario generale dei componenti la Commissione ordinatrice, dal conte di S. Martino, dal ministro on. Di San Giuliano, fu inaugurato il Padiglione degli Stati Uniti, situato sull'alto della collina all'estrema sinistra dell'ingresso d'onore. Assistevano un pubblico numeroso ed elegantissimo d'invitati e quasi tutta la colonia americana.

Il Padiglione, costruito in muratura, con laterizi venuti dall'America, è di una eleganza straordinaria e vastissimo.

Ammirata specialmente la loggia, in bello stile Rinascimento, che si apre su una terrazza allietata da una leggiadra fontana e da aiuole fiorite.

Dell'interno e delle opere parleremo a suo tempo; intanto notiamo che le opere esposte sono di un interesse grandissimo, perchè è la prima volta che gli Stati Uniti si presentano in corpo nazionale in una Esposizione. Ammiratissime specialmente le pitture di Sargenti e di Whistler.

**Il Padiglione Serbo.**

Quindi i Sovrani discesero a inaugurare ufficialmente il Padiglione Serbo, di cui abbiamo dato giorni sono alcuni cenni. Furono ricevuti dal commissario d'onore comm. Vico Mantegazza e dal commissario generale il console Grande Uff. Carlo Scotti, dal ministro plenipotenziario dott. Michele Vouitch e dal primo segretario Branislar.

I Sovrani ammirarono soprattutto le sculture del Mestrovich, di Mirko Racki, Tomislo Krizman, le pitture del montenegrino Petar, Pocek di Mark Murat, Svrakic, dei secessionisti Svrakic, Drljaca, Kahnnaritz, Glisir, Kljakovic. Anche nel padiglione serbo la folla elegante degl'invitati era grandissima ed elegantissima. Un impiegatuzzo del Comitato, evidentemente invaso da inconsulta esaltazione, pretendeva sbarrare il passo all'ingresso ai giornalisti che per il faticoso lavoro di reportage non avevano potuto arrivare in tempo! Agli intervenuti fu servito un sontuoso buffet.

**Il Padiglione Giapponese**

Le LL. MM. si diressero immediatamente ad inaugurare il Padiglione Giapponese, approntato con una celerità meravigliosa. Furono ricevuto dall'ambasciatore barone Hayashi Gonsuke, dal personale d'Ambasciata, dal commissario generale Ushida.

Il Padiglione assai caratteristico nella colorazione esterna e nella armoniosa disposizione degli ambienti interni, ha sucitato un interesse vivissimo e calorose discussioni per le diverse manifestazioni d'arte, alcune delle quali vedono la prima volta la luce in Europa.

**La sala Cinese.**

Dal Padiglione Giapponese i Sovrani si avviarono subito al Palazzo di Belle Arti, ove, ricevuti, dall'inviato straordinario e ministro plenipotenziario Outsong-Lien e dal commissario generale ing. Ou Kosanze, inaugurarono la mostra della Sala Cinese, situata nell'estrema delle gallerie internazionali provvisorie.

I Sovrani si interessarono vivamente alle opere esposte, che costituiscono uno dei lati più interessanti di questa superba e meravigliosa mostra internazionale.

**A Castel Sant'Angelo.**

Lunedì mattina alle 8 e tre quarti, alla presenza dei Sovrani verrà inaugurato in Castel Sant.Angelo il Congresso nazionale di fotografia. Subito dopo verranno aperte al pubblico le sale della Mostra topografica Internazionale, contenute nel Padiglione appositamente costruito. L'importanza di questa mostra è eccezionalissima dato il numero e il pregio dei lavori inviati da tutto il mondo. Per acceder ad essa basta il semplice biglietto d'ingresso in Castello senza alcuna sopratassa speciale.

**All'Augusteo.**

Si succedono all'Augusteo le più attraenti manifestazioni musicali che fanno parte del grande programma dell'Esposizione.

In questi giorni avranno luogo, a breve distanza, quattro interessanti concerti: due della gloriosa e antica orchestra Lamoureux, di Parigi, diretta dall'illustre maestro Camillo Chevillard, e due del Coro Nazionale Ungherese « Turul » diretto dal maestro Jeno Sztojanovits.

I concerti dell'orchestra Lamoureux saranno tenuti stasera 22 alle ore 9 e domani sera, domenica, pure alle ore 9. I programmi in cui è compresa musica di Schumann (*II Sinfonia e Manfredouverture*), di Beethoven (*Egmont ouverture*), di Grieg (*Suite Lyrique*), di Wagner, di Rimski-Korsakow, di Fauré (*Pelleas et Melisande*), di Franck, sono stati formati con vero ed elevati senso d'arte e appaiono assai bene adatti per presentare al nostro pubblico in tutti i suoi pregi una organizzazione musicale qual'è l'orchestra fondata or son circa sessant'anni dal Lamoureux.

I concerti del Coro ungherese « Turul » sono destinati a suscitare fra noi una viva curiosità; in essi l'Ungheria musicale ci apparirà in tutti i suoi vari caratteri, offrendoci saggi dei canti del suo popolo e anche della musica strumentale, dalle fantasie per il « cimbalon » alle serenate per il « tàrogatò ». Lo Sztojanowits, che guiderà a Roma il coro, i cui componenti sono stati scelti tra i migliori delle molte Società corali ungheresi, è nel genere uno specialista famoso e un compositore fecondo.

## Il principe di Connaught

**Alle Caserme**

Ieri mattina il Principe Arturo di Connaught si è recato, accompagnato da S.M. il Re, alla Caserma Principe di Napoli,; in via Lepanto, ove ha passato in rivista la truppa.

Quindi si è recato a visitare la brigata Specialisti del Genio, al viale Giulio Cesare, trattenendovisi a lungo.

**A Palazzo Margherita.**

Verso mezzogiorno il Principe di Connaught è uscito dal Quirinale, in carrozza, col proprio seguito, d'onore per recarsi a Palazzo Margherita, ove S.M. la Regina Madre ha offerto un banchetto in suo onore.

**All'ambasciata inglese**

Le feste che offre S. E. sir Rennell Rodd e lady Rodd in quell'angolo di Britannia maestosamente elegante che è la sede dell'Ambasciata inglese rimarranno classiche nella storia di quegli avvenimenti mondani, che non sono soltanto successo di nomi aristocratici o di fasto, ma trionfi per fusione mirabile degli elementi più eletti della società cosmopolita che vive o che passa nella capitale italiana.

Le magnifiche *toilettes* delle signore, lo scintillio delle gemme, la magnificenza del parco, la corretta allegria che resero brillante la festa non meriterebbero la tirannia dello spazio: questo ci costringe ad una cronaca sintetica.

Alle quattro precise, quando il giardino della Ambasciata aveva accolto gli invitati di lady Rodd (in vero non numerosi dato il carattere quasi intimo della festa), giunse S. A. R. il Principe Arturo di Connaught, accompagnato da lord Hamilton of Dalzell, dal luogotenente Eric Bonham, dal duca Cito e dai gen. Girola e Trombi: intanto la fanfara intonava il *God save the King*.

Poco dopo giunse in automobile S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, mentre la fanfara intonava l'inno reale.

Sir Rennell Rodd offre il braccio alla Regina, il principe di Connaught a lady Rodd e insieme col seguito vanno a prendere posto nel gran prato centrale del parco, ove, circondati dagli invitati assistono a magnifiche danze di bambini (i figli dell'ambasciatore, i bimbi di alcuni invitati) mirabilmente eseguite sotto la direzione di miss Bilstead: sono danze *Rococo, danses au voile*, balli spagnuoli, pantomime greche, che s'alternano con grazia, con precisione, con soave eleganza.

Par quanto gli invitati non fossero numerosissimi la *libellule mondaine* non potè vederli tutti, tanta fu la fantasmagorica bellezza della festa: onde occorre il perdono delle dimenticanze.

Fra le dame e i cavalieri vide le LL. A.A. S.S. il principe e la principessa di Bulow, duchessa Massimo di Rignano, principessa Pignatelli Strongoli, contessa della Somaglia, contessa di Trinità e figlia, conte e contessa Bruschi- Falgari e figlie, duchessa Caffarelli, principessa Giustiniani Bandini con donna Maria Sofia, duca e duchessa di Mondragone, principessa di Paternò e figlia, duca e duchessa di Terranova e figlia, marchesa Malaspina e figlia, donna Eva Ruspoli conte e contessa di S. Martino e Valperga, marchesa Fanny Patrizi, conte contessa di Villafalletto, marchese a marchesa di Bagno, principessa di Frasso, contessa Dentice, marchesa di Bugnano, barone baronessa De Bildt, don Giulio e donna Maria Grazioli-Lante, contessa Serego Alighieri, contessa De Thomas, marchese e marchesa Centurione-Scotto, marchese e marchesa Maestri-Molinari, principessa di S. Faustino, principessa Ruffo, conte e contessa Rignon, conte e contessa Gazelli di Rossana, marchese e marchesa Leonardi, marchesa Di Rudinì, principe e principessa di Paliano, don Alberto e donna Matilde Theodoli, don Francesco e donna Beatrice Theodoli, principe e principessa di Sonnino, marchese e marchesa de la Gandara, duca e duchessa Sforza Cesarini, principe e principessa di Teano, contessa Gianotti e figlia, principe e principessa Giovanelli, barone Fasciotti, don Giuseppe Caffarelli, principe Andrea Boncompagni,Ludovisi, contessa Camilla Santucci e figlia, donna Stella Vitelleschi e Mr. et M.me Rizolf, marchese e marchesa Capranica del Grillo, sen. De Martino, conte e contessa Barbavara di Gravellona, principe Orsini, barone Morpungo, marchese di S. Giuliano, ambasciatore Tittoni, principe Pietro di Scalea, sen. Melvano, on. Gallini, Vicini, Pavia, Maggiorino-Ferraris, Dentice, Gallenga, principe e principessa F. Rospigliosi, don Marino e donna Elsie Torlonia, signora Orlando, signora Page, conte Greppi, sen. Pasolini, comm. Bollati, conte Vannutelli, conte L. Primoli, maggiori Montaneri, cav. Martin-Franklin, cav. Pagliano, march. De Felici del Giudice, signora Allievi e figlie, conte De Witten, conte Suardi, comm. Chicco e figlie, conte Stelluti-Scala, conte Arrivabene, gen. Mazzitelli, Berta, conte Lovatelli, prof. Sgambati, marchese Borea d'Olmo, ministro Mattioli-Pasqualini, march. Calabrini, marchese Luigi Cappelli, Mr. et M.me Godio, marchese Salazar, mad. Stewart.

Alle 18 la Regina e il Principe di Connaught lasciarono l'Ambasciata e a poco a poco li seguirono gl' invitati riportando della festa il più gradito ricordo'

# Cronaca di Roma

**Quirinale** — Ieri sera ha avuto luogo un pranzo di gala, in onore del Principe Arturo di Connaught.

**La tavola era disposta così:**

**A destra di S.M. il Re;**

**Contessa di Trinità - S.E march. San Giuliano - sir I. Spielmann - S.E. Facta - signor Dering - S.E. Nitti - cap Fte. Courtenay Stewart - amm. Bettòlo comm. Bollati - conte Gianotti - gen. Trombi - ten. col. Bagnani - duca Cito - maggiore Lang.**

**A sinistra :**

**D. Maria Grazioli Lante - S.E. Finocchiaro Aprile signor Wyndham - gen. Spingardi - colonnello Granet - S.E. Rattazzi - on. W.Erskine - gen. Brusati - gen. Grandi - Sindaco Nathan - amm. Thaon di Revel conte di Trinità - maggiore Selby**

**A destra di S.M. la Regina.**

S.A.R. il Principe A. di Connaught - duchessa Sforza Cesarini - lord. Hamilton di Dalzell - S.E. Leonardi Cattolica - col. Delmé Radcliffe - principe di Scalea signor Osborn - nob. Mattioli - gen. Frugoni - marchese Calabrini - comm. Lambarini - maggiore Camicia - D. Lod. Lante della Rovere - capitano di Guardia.

A sinistra:

S.E. Sir Rennell Rodd - Principessa Giovanelli - on. Carlo Tufton - S.E. Credaro - luogotenente Bonham - marchese Imperiali - signor Hoare - gen. Girola - sen. Annaratone - conte di Brambilla - marchese Borea d'Olmo - magg. Cittadini - dottor Quirico - tenente dei Corazzieri.

(Vedi Brindisi nelle *Ultime Notizie*).

— Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri mattina l'on. Pavia, sottosegretario di Stato al Tesoro e lo ha trattenuto, per oltre mezz'ora, in amabile colloquio, interessandosi specialmente delle monete e dei titoli patriottici di grande valore storico, che saranno esposti dal ministero del Tesoro in una galleria speciale dell'Esposizione di Torino.

— L'on. Bergamasco, sottosegretario di Stato per la Marina, è stato ricevuto da S. M. il Re, che lo ha trattenuto per circa mezz'ora, conversando cordialmente con lui di questioni concernenti la nostra marina militare e mercantile.

— Anche l'on. Vicini, Sottosegretario di Stato dell'Istruzione, è stato ieri ricevuto in udienza privata dal Re, che lo trattenne in lungo e cordiale colloquio.

L'on. Vicini ebbe anche occasione di esprimere a S.M. la riconoscenza del Comitato modenese per la gara automobilistica di regolarità, alla quale S.M., ha accordato l'alto patronato ed una coppa d'argento.

— Alle 10 di ieri in automobile, la Regina Elena, accompagnata dalla sua dama di corte contessa della Trinità e dal gentiluomo conte della Trinità si è recata a visitare il Sanatorio Umberto I.

A ricevere l'augusta signora erano il direttore del Sanatorio prof. Angelini e il dott. Gabrielli.

La Regina è entrata in tutti i padiglioni, avendo per tutti i degenti una parola di conforto, un sorriso di consolazione.

La visita è durata mezz'ora, dopo di che la Sovrana ha espresso ai sanitari il suo compiacimento pel modo ammirevole col quale sono tenuti i vari padiglioni, pulitissimi, pieni di aria e di luce, ed è rientrata al Quirinale.

**Vaticano** - Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza; Mons. Pietropaoli, vescovo di Trivento; Mons. Ferrais, vescovo titolare di Listra, coadiutore dell'arcives. di Catania; il P. Eltinger, abate dei Benedettini di Cava dei Tirreni.

— Ieri mattina alle 10 è morto Mons. Angelini, Segretario dei Brevi *ad Principes* e Canonico Vaticano.

Era nato a Roma, di famiglia umbra, nel 1847 ed era un distinto letterato.

— *Pia Unione delle donne cattoliche di Roma.* — Questa benemerita istituzione, fondata da donna Chiara di Principi Altieri e presieduta da lungo tempo con zelo indefesso della marchesa Eugenia di Baviera festeggia ora il 40° anno di sua esistenza; esistenza non rumorosa, ma altamente benefica, tanto che più di un milione è stato dato per beneficenza e migliaia di famiglie sono state salvate moralmente e materialmente.

La lieta ricorrenza sarà solennizzata con una funzione religiosa nella Chiesa delle Stimmate, il 24 corr. e con una adunanza seguita da un'accademia musicale alla Sala Pia, il 25.

**S. P. Q. R.** — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica e segreta, per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno sono state iscritte varie proposte, fra cui, prima, quella per l'esercizio provvisorio pel mese di maggio.

Tra le altre le uniche di qualche importanza sono le seguenti:

Nomina del rappresentante del Comune nell'Istituto di magistero per l'educazione fisica;

Vendita d'alcuni lotti di terreno fabbricabile nel quartiere del Testaccio all'Istituto delle case popolari.

Concorsi per i posti vacanti nella Direzione didattica centrale delle scuole elementari.

**Associazione artistica internazionale.** — Ieri sera il prof. Bela Lazar, critico d'arte nei principali giornali ungheresi, ha tenuto una conferenza, parlando di M. Szinyei, precursore della pittura all'aria aperta, sconosciuto completamente nel mondo latino e conosciuto appena a Monaco e Berlino in questi ultimi tempi, le cui opere sono esposte nel padiglione ungherese.

Il prof. Lazar nella sua conferenza sviluppa la formazione di quest'artista dell'Accademia a Monaco fino a Maggiolata. Durante la guerra franco-tedesca 1870-1871 egli non apparteneva all'Ungheria e solamente nel 1872 ritornò a Monaco. Il lavoro eseguito dal Szinyei nel 1872 presso Bocklin, « la Maggiolata », ha il suo fondamento in una visione di colori nuova. Il problema dei colori teneva agitato tutto quel periodo dell'arte. Ed è singolare, che tutti gli artisti lavorarono alla soluzione di questo problema. Si cercava la figura allegra e spensierata in campo rallegrato dal sole giocante coi suoi raggi. Al che prendevano occasione da escursioni all'aperta campagna, da brigate festeggianti la maggiolata, da picnic organizzati da giovanotti. Il soggetto venne tentato dinanzi a lui da parecchi altri, come il Goya, il Courbet, il Cèzanne, Monet ed altri ancora.

Ma in arte non v'è soggetto che sia del tutto sfruttato, tutto dipende dalla visione, quegli che vede il soggetto sotto una nuova forma, se ne rende padrone. Non è quindi lecito nemmeno a chiedere, se Szinyei sia stato ispirato dal Goya, dal Corbet, dal Monet, o dal Cèzanne. Il soggetto è nell'aria, egli affrontò il problema: figura in mezzo al paesaggio inondato dal sole. Gli altri ne evitavano le difficoltà: collocavano le figure all'ombra degli alberi fra i chiaroscuri delle fronde, ove questi mantenevano la bellezza dei toni.

Szinyei invece sfidava inpavido tutte le difficoltà del plain-air, il fuoco dei colori, la plasticità delle figure; volle tutto mantenere, nulla evitare: cercava le unità delle espressioni con temerità giovanile. Egli si proponeva, e riusciva, di riprodurre i tratti coloriti in tutta l'intensità di luce; poneva in antitesi i colori di complemento, il che tutto era pieno compenso all'assenza delle ombre. Egli osservò che la virtù dei vari colori dell'aria, le sfumature, purchè di aumenti il fuoco dei colori e vi si aggiungano i colori complementari riescono a far spiccare anche le ombre. E così egli creò il plainair, trovando nuovi colori, creando una nuova tavolozza. E su questa armonia di colori domina la luce vivida, vibrante, splendente, che tutto penetra e riempie, dando all'insieme unità di tono: quindi uno stile. Nulla del quadro vive di vita propria, diversa, non le figure, non il paesaggio, non l'aria che sopra ondeggia; tutto si presenta sotto lo stesso aspetto. L'artista ha espresso esatta la sua creazione: l'unità delle figure nel paesaggio. Dieci anni dopo egli espose di nuovo, con animo più tranquillo e senza dispiaceri. Nel 1896 all'Esposizione del Millenario a Budapest i giovani pittori rimasero entusiasti. Il più grande successo l'ottenne a Monaco nel 1901 dove gli venne decretata la grande medaglia d'oro. E ancora nel 1910 a Berlino. L'opera del Szinyei è la più importante nella storia dell'arte del XIX secolo.

Il conferenziere fu alla fine vivamente applaudito.

**La fine del Congresso Goliardico.** — Come era da prevedersi, il Congresso degli studenti non ha concluso nulla. Dopo tre giorni di discussione tutto è finito con una protesta da parte di 44 studenti, contro l'ostruzionismo della minoranza.

Questi studenti al momento di votare hanno abbandonato l'aula.

Gli altri si sono sciolti tumultuando.

**Commemorazione di Fogazzaro.** — Ieri, alle 17, nella grande sala del Teatro Argentina, il dottor prof. Piero Giacosa, dell'Università di Torino, commemorò, — per iniziativa del Circolo di Filosofia — Antonio Fogazzaro.

Assistevano la Regina Madre — accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli — ed un pubblico veramente imponente per numero e per eleganza. L'oratore intrattenne l'uditorio — interessandolo vivamente — sull'opera del grande scomparso, in una rapida ma efficacissima disamina del suo contenuto filosofico ed anche di quello letterario; confutando spesso, assai brillantemente, l'asserto di molti critici, e principalmente del Croce

Il prof. Piero Giacosa fu salutato alla fine da applausi calorosissimi ed unanimi.

**Vita mondana.** — Lunedì sera 24 alle ore 10 al Grand Hotel avrà luogo un ballo di beneficenza organizzato dalla contessa della Somaglia.

I biglietti possono acquistarsi al Grand Hotel o al villino della contessa della Somaglia in piazza della Indipendenza.

Il nome della illustre gentildonna dà sicuro affidamento della splendida riuscita della festa, che sarà chiusa da un *cotillon* con ricchi doni.

(Per la *garden party* all' Ambasciata inglese, vedi « Il Principe di Connaught »).

**Perchè non fu aperto il Pincio.** — A proposito della mancata apertura del Pincio in occasione della Girandola incendiata a Monte Mario per iniziativa del Comitato per i festeggiamenti, il Municipio fa sapere che le ragioni per cui la Villa restò chiusa, sono le seguenti:

1°. Perchè nessuno gli richiese di tenerla aperta

2°. Perchè non essendo la villa provvista di illuminazione non era nè prudente nè possibile ammettervi il pubblico di notte.

**Vandalismi al Pincio.** — Il Municipio non ha aperto il Pincio l'altra sera, in occasione della girandola accesa a Monte Mario, e non l'ha aperto per le giustissime ragioni espresse nel comunicato che pubblichiamo anche noi.

Ma se il Pincio non è stato aperto dal Municipio è stato aperto non si sa da chi ed è stato invaso da una folla vandalica che ha rovinato aiuole, ha divelto piante, ha roveseiato fusti, ha spezzato sedili, ha fatto in conclusione, un danno di qualche migliaio di lire.

Ora e è deplorevole che vi sia gente così vandalica è deplorevole assai più che da chi di dovere non si sia pensato di stabilire un servizio di sorveglianza ai cancelli, nella facile previsione di quello che potea succedere.

Invece si è fatto come al solito; si è chiusa la stalla dopo fuggiti i buoi; ossia si sono mandate le guardie a cacciare la folla dopo che aveva vandalicamente rovinata la bellissima villa.

**Istituto per le Case Popolari.** — E' nota la vertenza sorta tra l'Istituto e le Cooperative, che avevano assunto ilavori e alle quali fu poi intimata la sospensione.

Le Cooperative hanno tenuto adunanze e hanno emesso voti di protesta violentissimi.

Ora la Commissione straordinaria dell'Istituto, riunitasi ieri ha presa la seguente deliberazione.

Visti i rapporti degli ing. Magni e Lepore sull'andamento dei lavori al Testaccio affidati alle Cooperative e presa specialmente in esame la parte che riguarda le Coopratire « Mercuri Ludovico, Traiano, Vignola, Sangallo, Ausonia, Caio Cestio e Nuova Roma » alle quali fu comunicato l'ordine di sospensione dei lavori come da dliberazione in data 14 aprile 1911;

ritenuto che da tali rapporti si rileva che le dette Cooperative non danno in massima affidamento di poter portare regolarmente a compimento i lavori in conformità dei patti contrattuali e ciò non soltanto per essersi riscontrata in genere scarsità di materiali, di attrezzi, e del legname occorrente alle abadacchiature, ma soprattutto per la mancanza assoluta e per la insufficenza di organizzazione tecnica e di quella solidità atta a procurar il credito necessario allo svolgimento dell'appalto;

ritenuto che tali inconvenienti secondo i rapporti predetti si riscontrano in misura meno grave per la Cooperativa Ludovico Mercuri;

ritenuto che con decreto del Prefetto del 19 aprile 1911 le predette società sono state cancellate dal registro prefettizio, cancellazione che dà diritto all'Istituto di rescindere il contratto con società che cessano di godere dei benefici della legge;

che sebbene contro tale provvedimento le società interessate possano ricorrere al Ministero di Agricoltura, come cinque di esse hanno già dichiarato di voler fare con lettera diretta all'Istituto, purtuttavia gli accertamenti fatti dalla Commissione Ministeriale d'inchiesta valgono ad illustrare la condizione irregolare di dette società ed a confermare le conclusioni contenute nei rapporti degli ingegneri dell'Istituto tanto in relazione al difetto di organizzazione tecnica ed economica quanto in rapporto alla costituzione intrinseca delle Società stesse.

che per l'esiguo numero dei soci, non tutti esercenti l'arte muraria, le Cooperative stesse dovrebbero, a pieno sviluppo dei lavori, impiegare un numero di ausiliari infinitamente superiore a quello consentito dall'art. 47 del nuovo regolamento in data 12 Febbraio 1911, che riproduce sostanzialmente la disposizione del regolamento precedente, ciò che sostituisce, ben più che una infrazione formale una violazione ai sacri principi della cooperazionep otendosi legittimamente presumere di trovarsi di fronte ad Associazioni fittizie, costituite al solo scopo di ottenere gli appalti coi benefici della legge.

visto l'art. 8 dell'atto di sottomissione in data 14 decembre 1910 come pure l'art. 29 del Capitolato Generale del Comune a cui l'atto di sottomissione si riferisce, all'art. 21.

La Commissione tenendo presente l'urgenza assoluta di spingere alacremente i lavori sia per le finalità dell'Istituto che deve sollecitamente provvedervagli alloggi delle classi povere, sia per gló obblighi derivanti all'Istituto dai contratti in corso per ilpagamenti a breve scadenza delle rate di ammortamento dei mutui delibera:

1° di rescidnere i contratti con le sei Cooperative seguenti: *Traiano, Vignola, Sangallo, Ausonia, Caio Cestio* e *Nuova Roma*.

2° di diffidare la Cooperativa *Ludovico Mercuri* assegnandole il termine di un mese per prendere i provvedimenti necessari a rimuovere gli addebbiti fatti e dall Commissione Ministeriale di inchiesta e dalla Direzione dei lavori.

**La morte del gen. Castellani.** — Iersera alle 19 un fatale accidente tolse la vita ad uno dei più stimati e colti generali del nostro esercito, il comm. Giov. Battista Castellani, direttore generale dell Artiglieria e del Genio al Ministero della guerra.

Egli, che essendo vedovo, insieme alle figliuole abita nel palazzo del Ministero stesso, voleva, verso le ore 19 dal suo ufficio al secondo piano, discendere al mezzanino dove ha il suo appartamento. Entrando nella cabina dell'ascensore dette ordine che la fermassero al mezzanino, ma, o le sue parole furono fraintese o una sbadataggine dell'addetto all'ascensore stesso impedì che la cabina si fermasse al pianerottolo indicato, sta il fatto che il generale nella convinzione d'esser giunto, mosse il passo per uscire dalla cabina Ma questa seguitava nella discesa ed agli andò a battere violentemente contro la ringhiera e poi col capo contro l'orlo del pavimento.

Quando l'ascensore si fermò in fondo alla scala il generale era tramortito. Accorsero gli uscieri ed i militari di servizio, che gli prestarono le prime cure e dettero il triste avviso alla famiglia, che, a pochi passi di distanza, era ignara della sciagura.

Tra l'angosciosa trepidazione dei suoi il generale fu immediatamente posto in vettura, nella quale salirono una delle figliuole, il maresciallo Vincenzo di Flavio del 2° fanteria, e il soldato Benfanini del 9° regg. Firenze e accompagnato all'ospedale di S. Antonio.

A nulla valsero le cure prestategli dai sanitari. La contusione alla fronte riportata nell'urto gli aveva causata una fortissima commozione cerebrale per la quale, dopo pochi minuti, il generale cessava di vivere.

Subito dopo si recarono all'ospedale alcuni generali e S. E. Spingardi, ministro della guerra.

Il maggior generale, comm. Giov. Battista Castellani era nato a Fano il 23 Giugno 1851 ed era entrato in servizio il 1 Novembre 1870 compiendo una splendida carriera.

**Al Liceum** — Domani alle 17 avrà luogo una conferenza della signora Rosalia Guviss Adami intitolata « Da Stoccolma a Roma ».

**San Paolo e la Basilica Ostiense.** — Oggi. i prof. Pasquali e Valvassura, illustreranno rispettivamente in due conferenze consecutive e gratuite la Basilica di S. Paolo e la figura dell'Apostolo. Alle ore 15: « Paolo di Tarso; la vita e il pensiero » (prof Fernando Valavesura) ; alle 16: La basilica Ostiense; illustrazione estoria » (prof. Luigi Pasquali).

Riunione alle 14,45 presso la fermata del tram.

**Commessi di forno.** — Oggi, alle 16, nella sede sociale, in via S. Chiara 43, i commessi di forno terranno un Comizio per udire dalla Commissione la risposta data dall'Associazione dei Negozianti fornai alla richiesta di riduzione d'orario di lavoro e per discutere in proposito.

**Al Foro Romano.** — Oggi, l'Unione Storia ed Arte terrà al Foro Romano, pubblica e gratuita conferenza. Il socio Luigi Costa parlerà su « La Velia nei suoi Ricordi storici e nei suoi monumenti».

Convegno alle 16 ½, nella basilica Giulia.

**Arcadia.** — Questa sera alle 18, 30 il comm. Cesare Aureli commemorerà solennemente *Ludovico Seitz*.

Domani il conte Daugnon parlerà sull'argomento *Dal mito alla storia*, ore 18.

**Pel Natale di Roma.** — Questa mane alle 11 nella sala in via della Palombella n. 4, il prof. Francesco Sabatini parlerà del *Pantheon* nell'evo moderno, e quindi la signa Jole Putti dirà alcuni suoi sonetti sul *Natale di Roma*.

**La conferenza di Jean di Bonnefon.** — Ieri, alle 15 precise nel foyer del Teatro Nazionale, il brillante pubblicista francese Jean de Bonneson disse la conferenza su « L'aviation devant l'art et la litterature à travers les âges. »

Dal titolo si può arguire l'interesse che ha destato questa conferenza di fatti la spaziosa sala era gremita di un pubblico elegantissimo, essenzialmente francese.

Il conferenziere esordì con un ispirato saluto all'Italia e a Roma; indi cominciò subito a trattare l'argomento.

Era evidente che il conferenziere dovesse cominciare dalle origini dell'aviazione, e infatti cominciò dalla leggenda d'Icaro giungendo sino ai giorni nostri. Il conferenziere rievocò le figure di Leonardo, dei fratelli Mongolfier, di Richet e di altri scienziati.

La grande conquista umana naturalmente doveva avere una eco nell'animo dei poeti, e poeti, da Ovidio a D'Annunzio, cantarono la conquista dell'aria.

Madame Vellini, nota artista dell'Odéon di Parigi, declamò in modo mirabile versi di Ovidio, un sonetto di Desportes, versi di Hugo, di Hérédia, una pagina di D'Annunzio e finalmente una poesia di Jean Aicard.

L'oratore chiuse la conferenza esaltando la novissima vittoria, e dicendola apportatrice di grandi beni all'umanità. Alla fine della conferenza il Bonnefon fu salutato da applausi calorosissimi.

**Italia e Tripolitania.** — Questo è il titolo della conferenza che martedì alle 17.30, nel ridotto del Teatro Argentina, gentilmente concesso, terrà, per conto della Associazione Nazionale Italiana, il poeta Federico de Maria.

**Archeologica Romana.** — Stasera alle 16 illustrazione del Palatino Conferenzieri i professori U. Leoni e F. Tambroni.

Convegno all'ingresso del Foro Romano in via delle Grazie. Alle ore 21 riunione dei soci nellasede sociale ( Via Quattro Fontane 14) per l'insediamento del nuovo presidente prof. cav. Vaglieri.

**Società It. di Archeologia.** — Domani alle 18, nel Palazzo Doria, adunanza per le seguenti comunicazioni:

W. Amelung: Su cinque statue antiche del Palazzo Doria. - F. Hermanin: Di un quadro lombardo inedito della Galleria Nazionale.

**Tombola.** — Oggi alle 17, 45 sarà estratta nel piazzale di Porta Pia una tombola di L. 3000 a beneficio del Ricreatorio Duca di Genova.

**La disgrazia alla Mostra di Piazza d' Armi** — Ieri alle 16 mentre a Vigna Cartoni si inauguravano altri padiglioni artistici, a Piazza d'Armi accadeva un disastro dolorosissimo.

Alle 16, forse a causa del vento che ha soffiato con una certa veemenza, forse per un cedimento del terreno, forse per il peso soverchio del capitello, è crollata con fragore immenso, una delle sei colonne che ornano il Foro delle Regioni.

Sotto alla colonna erano intenti a scaricare della terra due operai, Pietro Santarelli e Pietro Barbetti, i quali sono rimasti sepolti dalle macerie.

Accorsi altri operai, i due sventurati sono stati estratti dai rottami e portati alla sala di pronto soccorso della Croce Rossa.

Quivi i dottori presenti hanno tentato tutte le cure dell'arte; ma non hanno potuto salvare il Santarelli che per una grave contusione al petto è morto subito.

L'altro, il Barbetti, ferito alla testa alle braccia e alle gambe e con lieve commozione cerebrale, è stato, dopo medicato, trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Intanto accorrevano sul posto gli ingegneri Guazzaroni e Pagnoni, con i vigili e con un carro ambulanza.

Poco dopo sono giunti il vicecommissario Mars e il vicecommissario Blandini; e poi il Sindaco Nathan l'assessore Bentivegna, il conte di San Martino e tutti gli altri membri del Comitato dell'Esposizione.

Subito dopo la caduta, temendosi che ugual sorte potesse toccare alle altre due colonne del gruppo di sinistra, esse sono state legate e assicurate tra loro.

E' stata iniziata un'inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

# Picoola Cronaca

**Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34**

**Scarpe grosse e... mani rapaci.** — Il 12 corr. i brigadieri della squadra investigativa Francesco Arbitrio e Francesco Fiorentino, passando per piazza Venezia, seppero che al Montino di piazza Foro Traiano un individuo, vestito da campagnuolo, stava impegnando degli oggetti d'oro, sulla provenienza dei quali si aveva qualche dubbio.

I due funzionari accorsero prontamente al Montino, ma lo sconosciuto, appena li vide, abbandonando sul posto una finissima catena d'oro giallo, due ferma anelli d'oro, il cappotto ed un sacco, fuggì precipitosamente, riuscendo a sottrarsi all'inseguimento degli agenti.

Gli oggetti furono sequestrati.

Le indagini, espletate con sollecitudine dal cav. Monaco e dai delegati Trento e Amadori della squadra investigativa, hanno portato ad accertare che lo stesso individuo molte altre volte aveva compiuto operazioni di pegno, qualificandosi sempre per Vincenzo Bucci, negoziante di campagna da Gerano.

Ma, continuando nelle ricerche, i tre bravi funzionari della Centrale sono riusciti ad identificarlo per il carrettiere Enrico De Paolis, di a. 42, da S. Vito Romano, reduce dal domicilio coatto. E' stato, quindi, scoperto che il De Paolis stesso è l'autore del furto di un orologio d'oro, consumato in danno del gioielliere Taroni in via Convertite n. 4. I due ferma anelli e la catena d'oro furono da lui rubati il 10 corr. nell'oreficeria di Modesta Rocchi al viale Principessa Margherita n. 43. Dall'agosto 1910 ad oggi il *campagnuolo* ha pignorati al Montino orecchini, anelli, spille d'oro, ecc. ritraendone circa 1500 lire. Questi oggetti sono stati sequestrati e portati in deposito negli uffici della squadra investigativa per poter più facilmente identificare i danneggiati. Il De Paolis quando era vestito da campagnuolo, spacciandosi talvolta per negoziante di cavalli, ispirava una certa fiducia nei vari gioiellieri ai quali si presentava chiedendo di esaminare qualche oggetto di valore per farne acquisto. Durante questo esame il negoziante di cavalli riusciva a fare sparire qualche anello od orologio e poi non combinava mai il prezzo e se ne andava al Monte per depositarvi gli oggetti rubati; gli orefici non sospettavano che quel campagnuolo avesse le mani così esperte nella rapina.

Il De Paolis, che ha al suo attivo numerose condanne per furti, il 20 corr. è stato arrestato a S. Vito Romano e tradotto alle carceri di Regina Coeli.

**Ladri arrestati.** — Nel pomeriggio dell'altro giorno fu perpetrato un furto in danno di Giovanna Gullia ved. Falletti, abitante in via Celimentana n. 39.

In seguito alle indagini del delegato cav. Rivalta dell'ufficio del Celio, è stata sequestrata gran parte della refurtiva, che complessivamente aveva causato un danno di circa 500 lire alla derubata, e sono stati arrestati gli autori del furto nelle persone di Guglielmo Dell'Armi, di anni 15, Stefano Pompili, di anni 16, ed Umberto Cesaroini, di anni 19.

**I furti.** — Certo Giuseppe Scembrini prese in affitto in via Emanuele Filiberto una vettura e depoditò sul mantice di essa un involto contenente biancheria un quadro ad olio oggetti di vestiario per un valore di L. 100. poco dopo volgendosi s'accorse che l'involto era sparito.

— Da un carro fermo allo scalo della stazione di Termini il muratore Michele Bernardi di a. 17 ab. in via Lazzaro Spallanzani 4, stava rubando aranci e limoni.

Sorpreso da alcuni guardiani fu consegnato alle guardie di p. s.

— Armando Ferrari, fattorino telegrafico andò a portare un dispaccio al n. 23 in v. S. Andrea delle Fratte, e lasciò la bicicletta sul pianerottolo dela scala. Toánando indietro s'accorse che la bicicletta era sparita.

**L'incendio d'una cascina.** — Nella cascina a Casal dei pazzi del duca Mario Grazioli, tenuta in affitto da Alessandro Belli, Carlo Taglioni e Alessabdro Basilici, si sviluppò verso le 15 un grave incendio.

Il casale, nel quale gli affittuari, che hanno una agenzia a V. Borgognona 26, tenevano depositati circa 200 quintali di fieno fu in breve completamente avvolto dalle fiamme che divampando furiose per la qualità stessa del combustibile ebbero in breve tutto distrutto.

I pompieri accorsi non ebbero campo di poter dare la loro opera.

I danni si valutano in L. 1400 circa del fieno e in L. 5000 del fabbricato Non si verificarono disgrazie e fino ad ora è sconosciuta da causa dell'incendio.

**Un bel bottino.** — Gli ignoti, nella decorsa notte penetrarono nella drogheria di Gustavo Maraccin, al Viale della Regina n. 147, rubando molti pacchi di tavole di cioccolatto, 15 chilogrammi di zucchero, 60 scatole di sardine, 4 latte di conserva, pel valore complessivo di circa 500 lire, oltre 74 lire in danaro

**Borseggi in tram.** — Carlo Gatti sul tram municipale venne iersera derubato dell'orologio con catena del valore di 100 lire.

— In via Nazionale sul tram della linea 1, Umberto Triaca tentò borseggiare del portafogli lo straniero Carlo Albrand, ma fu arrestato.

**Un fuochetto a circolo della caccia.** — Iersera sola nella foresteria del Circolo della Caccia si sviluppò un principio d'incendio, pare per la sbadataggine d'un domestico che aveva lasciato cadere un fiammifero in un cesto contenente carte fuori d'uso.

I pompieri accorsi subito trovarono il fuoco già spento.

**Investimento.** — Giuseppe Sabatini di a. 18 ab. in Via Po 134, ed un altro giovane a nome Riccardo non meglio identificato, traversavano in bicicletta Via Tiburdove stavano giocando alcuni bambini. Uno di questi Francesco Buscié di a. 7 ab. in v. Brindisi 47, fu investito dal Riccardo, che con le ruote della bicicletta gli frantumò la gamba destra. Fu trasportato al policlinico dove lo giudicarono guaribile in 30 g.

**Il calcio d'un cavallo.** — Il conduttore dell'omnibus dell'Hôtel d'alemagna Giuseppe Marturiati di a. 29 ab. in v. Balduina 15, s'era fermato presso il monumento in P. dei cinquecento ad aggiustare i finimenti dei cavalli che conduceva. Un di questi gli sferrò un calcio colpendolo al braccio sinistro Fu strasportato a S. Antonio in grave stato.

**Il coltello.** — All'Arco di S. Bibiana il facchino Giulio Franceschini di a. 28 ab. in v. dei Vols i 94, litigando col compagno di lavoro Alfredo Cinti di a. 31 ab. in v. P. S. Giovanni 26, ebbe una coltellata al collo giudicata a S. Antonio guaribile in 12 g.

Il feritore si diede alla fuga ma fu raggiunto da una guardia di finanza ed arrestato.



# TEATRI di ROMA

**Costanzi.** — La rappresentazione a prezzi popolari del *Don Sebastiano* richiamò, ieri sera, un pubblico affollato, che seguì con grande interesse lo svolgersi dello spettacolo, e ne festeggiò gli esecutori.

Trionfatore della serata fu Mattia Battistini, che prendeva congedo dal fedele pubblico di Roma. E mai commiato fu più cordiale, affettuoso, espressione di quegli immutabili sentimenti di ammirazione che il nostro pubblico nutre per l'illustre baritono.

Mattia Battistini è stato tra i più preziosi cooperatori della splendida riuscita di questa prima parte dell'Esposizione Musicale. *Macbeth, Guglielmo Tell, Germont, Camoens*, hanno costituito per l'interprete insuperabile altrettanti trionfi: trionfi clamorosi di pubblico, pienamente sanzionati dalla critica.

Ed anche ieri sera l'uditorio volle esprimere a Mattia Battistini tutto l'entusiasmo per l'arte sua di cantante squisito e di attore di grande e signorile efficacia, e durante tutto lo spettacolo lo fece segno ad applausi interminabili.

Dopo l'aria « *O Lisbona* » che fu replicata gli vennero offerte tre bellissime corone di alloro, e nuove accoglienze veramente trionfali, inbimenticabili, gli vennero fatte dopo la delicatissima *barcarola*, replicata anche essa.

Con Mattia Battistini va ricordata la signora Virginia Guerrini, la quale nella parte di *Zaida* mide in magnifico rilievo le sue eccezionali doti artistiche che fanno di lei una delle più ammirate interpreti della scena lirica, e le meritarono le più calorose feste.

Il tenore Edoardo Ferrari Fontana disse la sua parte con pienezza di voce ed efficacia grande di accento e fu assai applaudito, specie nella famosa *aria* del secondo atto.

Il basso Alfredo Brandi rese con drammatica evidenza il personaggio di *Don Giovanni da Silva*, sfoggiando la sua splendida voce, ampia e di bellissimo timbro; e assai apprezzati furono anche il Silvetti l'Argentini, il Rossi, il Roggio e il Gironi.

Oggi, alle 17 a prezzi popolari. – fuori abbonamento – *Il barbiere di Siviglia*, e addio di Titta Ruffo. Dirigerà il m. De Angelis.

**Argentina.** — Continua il successo del *Sogno d'un tramonto d'autunno* di Gabriele d'Annunzio, che stasera si replica: di giorno *La cena delle beffe*.

**Valle.** — *La satira e Parini* richiamò ieri sera pubblico assai numeroso ed elegante.

Tutti gli interpreti riscossero applausi calorosi.

— Stasera lo spettacolo si repete. Nella diurna si darà *Il ridicolo*. Domani sera *I borghesi di Pontarcy* e martedì il nuovissimo dramma di G. Bonaspetti: *I figli di Caino*.

**Nazionale.** — *Valtzer d'Amore* continua ad affollare il teatro di pubblico elegante.

Applausi calorosi riscuotono sempre Roma Criscuolo, il Moltini, i Pasquibi e gli altri.

— Nei due spettacoli di oggi replica.

**Quirino.** — *L'albergo del silenzio*, – riduzione in dialetto napolatano di una notissima *pochade* franse – diverti ieri sera il pubblico che applaudi calorosamente Scarpetta, il Della Rosa, la De Crescenzo e tutti gli altri interpreti.

— Oggi due repliche.

**Apollo.** — Costantino Bernardi continua con le sue trasformazioni e con la sua magnifica imitazione del *Music-Hall* ad affollare il teatro, riscuotendo ovazioni calorose.

— Oggi doppio spettacolo: di giorno, per l'ultima *matinée* di Bernardi, ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

### Spettacoli popolari drammatici all'Adriano

In seguito ad accordi intervenuti fra ilCaomitato Esecutivo delle Feste Commemorative del 1911 in Roma. la Drammatica Compagnia di Roma ed il sig. Luigi Rosano, impresario della Compagnia del « *Teatro d'Arte* », che attualmente agisce al *Metastasio*, verrà riaperto a giotni il teatro *Adriano* per una serie di grandi spettadoli. Si è voluto con questo colmare una lacuna del prgoramma dell'Esposizione teatrale, offrendo al pubblico un « ciclo » di grandiose opere drammatiche, allestite con speciali criteri d'arte, pur mantenendo carattere popolare. La Compagnia, diretta da Ignazio Mascalchi, sarà composta degli ottimi elementi già apprezzati dal pubblico, quali i Zambuto, i Galeotti. Jaccarino, la Venti, Grazioli, la Colonnello e ad essi verranno aggiunti altri elementi del teatro *Argentina*. Verranno dati fra i primi spettacoli il « Giulio Cesare », i Napoletani del 99 », « Romanticismo », « La nave », la « Figlia di Jorio », la « Francesca da Rimini » e i lavori di Sem Benelli.

*Renzo Rossi.*

### La « Passione di Cristo » di S. Bach a Milano.

Per iniziativa della banemerite Società milanese del Quartello stasera nel salone del Conservatorio Verdi ebbe luogo, per la prima volta in Italia, una esecuzione della classica *Passione di Cristo*, secondo il Vangelo di San Matteo, di Sebastiano Bach, eseguita dalla Società corale di Zurigo.

Detta Società comprende ben 350 voci, e cioè: 108 soprani, 105 contralti, ai quali si aggiunsero 50 voci bianche dei piccoli coristi della Cappella del Duomo di Milano e 70 coristi del teatro della Scala.

Assisteva un pubblico numeroso e sceltissimi, rota cui molte spiccate notabilità musicali. L'effetto di quella imponente massa corale fu grandissimo. Impressionarono sopratutto i cori che intervengono nei momenti più drammatici della narrazione. Fra i solisti si distinsero il tenore Walter, il basso Weil, e le signore De Boni e Turigo. Gli applausi furono calorosissimi.

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi** – *Barbiere di Siviglia*, ore 17.

**Argentina** – *Cena delle beffe*, ore 17.30; *Sogno d'un tramonto d'autunno*, ore 21.

**Valle** – *Il ridicolo*, ore 17.30; *La satira e Parini*, ore 2.

**Nazionale** – *Wlatzer d'amore*, ore 17.30 e 21.

**QFirino** – *L'albergo del silenzio*, ore 17.30 e 21.

**Apollo** – Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.

**Metastasio** – *Papà Eccellenza*, ore 16.30; *Fuoco al convento*, ore 18; *Una partita a scacchi*, ore 17; *Tristi amori*, ore 20; *I Galeotti*, ore 22.

**Salone Margherita** – Teatro di varietà, ore 19.30 e 21.30.

**Sala Umberto** – Teatro di attrazione dale 17 alle 23.

**Olympia** – *Teatro per famiglia*, ore 16, 18.30 e 20.30.

**Sferisterio Romano** (via Aniene fuori, Porta Salaria) – *Giuoco del pallone*, ore 16.15.


**La cura della tubercolosi**
**Vedi avviso in ultima pagina.**


# Ultime Notizie

## I brindisi del Re d'Italia e del Principe di Connaught

Iersera al pranzo in onore di S. A. R. il Principe Arturo di Connaught, S. M. il Re ha fatto in italiano il seguente brindisi:

*Altezza Reale,*

*Con lieto animo saluto V. A. R. Ospite graditissimo nella Capitale d'Italia e mando al Suo Illustre Genitore un caldo augurio di pronta e completa guarigione.*

*Ringrazio vivamente S. M. il Re Vostro Augusto Congiunto e Mio cordiale Amico, di avere inviato V. A. R. a recare all'Italia ed a Me le felicitazioni Sue e della Nazione Britannica in questa data evocatrice di grandi e gloriosi ricordi.*

*Tra S. M. il Re Giorgio e Me vive e vivrà inalterato il reciproco affetto, che Mi univa a S. M. il Re Edoardo VII, come vive e vivrà indelebile la memoria venerata di quell'insigne Sovrano.*

*La simpatia del Popolo Britannico fu di conforto e di ausilio al Popolo Italiano nei suoi sforzi per la indipendenza e l'unità. Da quei giorni memorandi l'amicizia tra i Nostri due Paesi, animati oggi come pel passato dalla stessa fede nella libertà e nel progresso, è rimasta salda ed immutata, e contribuisce validamente al mantanimento della pace, cui tende l'opera concorde di tutte le Potenze.*

*Con questi sentimenti, Io bevo a S. M. Britannica, a S. M. la Regina, a S. M. la Regina Alessandra, a Vostra Altezza Reale, a tutta la Famiglia Reale ed alla prosperità del Regno Unito.*

La musica ha suonato l'Inno Inglese.

S. A. R. Il Principe Arturo di Connaught ha risposto in inglese col seguente brindisi:

*Maestà,*

*Offro i miei ringraziamenti piu sinceri a Vostra Maestà per le gentili parole che Voi mi avete rivolto e per lo splendore e la cordialità dell'accoglienza che mi avete fatta nella Capitale del Vostro Bel Paese.*

*Fra la Maestà Vostra e Sua Maestà il defunto Re Edoardo esistevano vincoli di reciproca affezione e fiducia, che S. M. il Re Giorgio sente non meno fortemente, ed a Me è stato affidato l'incarico di portare alla Maestà Vostra ed a S. M. la Regina gli auguri di S. M. il Re Giorgio e di S. M. la Regina Maria, in occasione del Cinquantesimo anniversario del Regno d'Italia.*

*Fu con vero dispiacere che Mio padre fu costretto da malattia ad abbandonare il proposito di assumere in persona l'importante missione che è ora stata affidata a Me. Egli mi diede l'incarico, però, prima che Io partissi, di portare alla Vostra Maestà i suoi auguri personali in questa occasione e di assicurarvi della sua affezione inalterabile verso il Trono, la Famiglia ed il Paese della Maestà Vostra.*

*Cinquant'anni fa, conformemente al desiderio del popolo italiano, il Vostro Illustre Antenato assunse la Corona d'Italia e l'atteggiamento del Governo britannico di allora dimostrò il suo completo accordo con i sentimenti generali di simpatia e di affezione, che la Nazione britannica nutriva per il Vostro Paese.*

*Quei sentimenti di inalterabile amicizia fra i Nostri due Paesi hanno continuato indisturbati d'allora in poi e gli auguri, di cui sono latore in questa bene auspicata occasione, non sono quelli solamente del Mio Augusto Sovrano, ma sono anche le cordiali congratulazioni dell'intera Nazione britannica.*

*Possa l'amicizia che ha esistito così a lungo fra i Nostri due Paesi seguitar sempre a contribuire al mantenimento della pace e del progresso del mondo ed alla felicità ed al benessere dei popoli Italiano ed Inglese.*

*In questo momento di fierezza e di esultanza per la Nazione Italiana, Io alzo il mio bicchiere alla salute della Maestà Vostra, delle L.L. MM. la Regina e la Regina Madre e di tutta la Famiglia Reale, ed esprimo i Miei caldi auguri per la perpetua prosperità del Regno d'Italia.*

La Musica ha suonato l'inno reale italiano.

***

Al concerto delle nazioni alleate e delle nazioni amiche le quali, sotto varie ed anche molteplici forme, hanno voluto che pervenissero al nostro Re, al Governo, al popolo le felicitazioni più calorose e cordiali per la celebrazione del Cinquantenario dell'Unità italiana, si sono associati S. M. il Re Giorgio, il Governo e il popolo dello Gran Bretagna con l'alta missione affidata a S. A. R. il Principe Arturo.

La presenza del simpatico Principe, il quale — in sostituzione del suo Genitore, disgraziatamente infermo — ha rappresentato alle nostre feste, ospite graditissimo, S. M. il Re del Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda, è stata salutata con viva espansione dalla popolazione di Roma memorie degli antichi legami di amicizia fra le due Dinastie e i due popoli.

Dei sentimenti di Roma e della nazione si èdunque reso felicemente interprete S. M. il Re Vittorio Emanuele, ricordando iersera che il popolo britannico fu di conforto e di ausilio al popolo italiano nei suoi sforzi per raggiungere l'indipendenza e l'unità, onde da quei memorandi giorni l'amicizia tra i due paesi è rimasta immutata e salda, e validamente contribuisce al mantenimento della pace.

Da canto suo l'Augusto Principe, constatando la cordialità calorosa delle accoglienze qui ricevute, ha opportunamente accennato alla vecchia amicizia che dura da mezzo secolo, nel consenso unanime delle due nazioni.

Inftati l'Italia e l'Inghilterra, insieme alle altre Grandi Potenze, mirano sopratutto a rendere sempre più salda e sicura la pace, bene supremo delle nazioni che tendono al progresso costante della civiltà ed al loro maggior incremento economico.

Le le odierne feste italiane, alle quali cordialmente si associano i Capi di Stato e i popoli del mondo civile, assumono appunto per questo largo e spontaneo consenso di adesioni, cui ha partecipato la Gran Bretagna, uno spiccato carattere di omaggio alla politica di lavoro e di pace ininterrottamente seguita dal nostro paese.

E' quindi con viva riconoscenza verso il Re Giorgio per la parte presa alle nostre feste patriottiche, che la nazione italiana accompagnerà con i suoi auguri migliori il principe Arturo che lascierà oggi la Capitale della quale è stato Ospite gradito e simpatico.

### Presidenza del Consiglio

L'on. Giolitti giungerà a Roma stamane con il treno diretto di Torino e vi si tratterrà alcuni giorni, facendo poi ritorno a Torino per la solenne inaugurazione di quella Esposizione, la quale avverrà, come è noto, sabato prossimo alla presenza dei Sovrani.

#### Il banchetto di Torino.

**Torino** 22, (ore 13,25) — La *Stampa* annunzia che il Sindaco, sen. Rossi, ed il Presidente dell' «Unione monarchica », comm. Sabbione, si sono recati dall'on. Giolitti giunto iersesa a Torino, per esporgli il desiderio di molti suoi ammiratori ed amici personali e politici di offrirgli un banchetto a dimostrazione di onore e simpatia.

L'on. Giolitti si dichiarò lieto di questa manifestazione che gli prepara la vecchia capitale del Piemonte, ma non ritiene il momento attuale, durante cioè le feste imminenti per l'Esposizione internazionale e la presenza dei Sovrani a Torino, il più propizio per la sua attuazione, ed espresse l'avviso che si dovesse attendere la sospensione consueta dei lavori parlamentari ossia la stagione estiva — fu pertanto convenuto che il banchetto avrebbe luogo nel prossimo settembre.

### Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

#### Nella magistratura.

Pasqualini, cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Catanzaro è confermato nell'aspettativa.

#### Onorificenze.

In occasione del loro collocamento a riposo sono stati nominati grandi ufficiali nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Pandolfini comm. Emanuele primo presidente di Corte d'appello; Invrea comm. David primo presidente di Corte d'appello.

### Ministero Guerra.

#### Un autografo reale.

S. M. il Re ha diretto al Ten. Gen. Viganò Cav. Ettore, in occasione del suo passaggio alla posizione di servizio ausiliario per ragione d'età, il seguente autografo:

*Caro generale,*

Ella lascia l'esercito attivo permanente, dopo quasi 51 anni di servizio non interrotto.

L'esercito perde con Lei l'ultimo fra i rappresentant di quella balda gioventu che nell'anno 1860 arruolavasi, con patriottico slancio, nelle file garibaldine, e che, compiendo atti di abnegazione e di valore, recava valido contributo alla costituzione del Regno di cui ora si solennizza il cinquantesimo anniversario.

Abbracciata la carriera delle armi appena diciasettenne, Ella ebbe la ventura di poter raggiungere il sommo della gerarchia, premio allo esemplare zelo e alla attività sempre spiegati, sia in pace, nei molteplici importanti incarici avuti, sia in guerra, ove seppe meritarsi la più ambita fra le ricompense militari.

La coscienza del dovere compiuto Le sia conforto, nel doloroso distacco da quella che fu la sua famiglia.

Coi miei cordiali ringraziamenti, Le porgo, caro Generale, un affettuoso saluto.

Aff.mo

VITTORIO EMANUELE.

### Ministero Poste e Telegrafi.

Stamane giungerà a Roma il ministro on. Calissano partito iersera da Torino insieme al Pres. del Consiglio.

### Ministero Marina.

Il capitano di vascello Martini Giovanni ed il sottotenente del C. R. E. Martini Pietro sono autorizzati ad aggiungere la Corona Reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio.

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio:

capitani di corvetta: Duca Ernesto, Rossi Alfredo, Dondero Paolo, Giustechi Ottorino, Todisco Carlo, Acton Amedeo, Casabona Martino, Cuturi Enrico;

Tenente di vascello Accinni Francesco;

Sottotenenti C. R. E. Veratti Camillo e Parlato Mariano.

#### I servizi della marina mercantile.

In parecchi giornali si è data notizia del progetto di costituzione di un nuovo ministero detto dei trasporti o delle ferrovie, al quale tra gli altri, sarebbero affidati anche i servizi della marina mercantile.

Ora a noi consta che tutte queste notizie sono per lo meno premature; in ogni caso poi non vi è stata mai questione di passare al Ministero di agricoltura i servizi della marina mercantile.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Nel Messico

(S) **Washington.** 22. Gomez. capo dell'agenzia rivoluzionaria messicana ha ricevuto un dispaccio da Madeiro, che l'autorizza ad aprire negoziati per un armistizio.

### NEL MAROCCO

(S) **Parigi,** 22. Il *Temps* crede che sia un dovere nazionale salvare la missione militare francese che si trova a Fez. Tale dovere risulta da un alegge naturale, non subordinata ad alcun articolo di trattati.

In caso simile le Potenze devono limitarsi a verificare se i provvedimenti di estrema urgenza giustificati dall'onore nazionale non servano per nascondere mene politiche.

Nel caso attuale nessuno può dubitare della sincerità della Francia.

(S) **Tangeri,** 22. Si ha da Fez in data 16 corr. La situazione interna della città è invariata.

Piove abbondantemente.

Nessun attacco è avvenuto da quattro giorhi.

I corrieri postali partiti da Tangeri il 5, il 6 ed il 7 corrente sono stati svaligiati a Culed Gammad.

La mahalla è sempre accampata a Dar Habit.

(S) **Tangeri,** 22. Si ha da Rabat in data d'oggi. Gli Zemmurs sono entrati in Mequinez, hanno saccheggiato le scuderie del Sultano e si sono impadroniti della città, il cui Pascià è fuggito.

## TURCHIA

### Dissidio nel partito giovane turco

(S) **Costantinopoli,** 22 — I capi dei dissidenti del partito giovane turco, cha hanno la maggioranza, hanno discusso le proposte da presentarsi alla seduta plenaria di domani del partito.

Si dice che i dissidenti proporranno anzitutto di eleggere un nuovo presidente, e designeranno per questa carica il deputato Dibra Basri. Sarà poi chiesta l'espulsione dal partito del ministro delle finanze; del Presidente Tallat bey e dei dep. Rahmi Arif, Giahid e Carasso.

(S) **Costantinopoli,** 22. I giornali turchi discutono quanto avviene in seno al partito giovane turco.

L'*Ikdam* constata che il movimento mira alle riforme necessarie del partito e smentisce le voci che i dissidenti sarebbero avversi al parlamentarismo e che nel comitato sussisterebbe una scissione.

Il *Tanin* dice che il movimento dei dissidenti è provocato da intrighi estranei al partito.

Il giornale *Suia* teme cha il movimento conduca ad avvenimenti gravi e sanguinosi.

Gli stranieri prendono la legge dello *sceriat* per pretesto onde seminare la zizzania fra gli ottomani e ripristinare l'assolutismo.

Parecchi deputati giovani turchi pubblicano una dichiarazione nella quale biasimano aspramente l'articolo del *Tanin*.

Nei circoli dissidenti si dice che il movimento è diretto contro l'influenza della massoneria.

Corre voce che agli ufficiali delll'esercito fu proibto di frequentare le Loggie massoniche.

Confermasi che nell'attuale movimento si distingue il membro del Comitato di Monastir, colonnello Sadik che anche nell'anno 1908 fece molto parlar e di se.

(S) **Costantinopoli,** 22. La riunione plenaria del partito « Unione e Progresso » ha approvato in massima con leggiere modificazioni la maggior parte degli articoli del regolamento del nuovo gruppo diretto dai deputati Medji e Habid.

E' stato deciso su proposta di Habid di sottoporre il nuovo regolamento al prossimo congresso del partito « Unione e Progresso » prima di approvarlo definitivamente.

Il gruppo Medji-Habid si dichiarerà sciolto se non entrerà nel partito.

Unaltra trentina di deputati di cui parecchi facevano parte del partito, sono entrati nel gruppo.

La riunione non ha potuto discurere la questione del Gabinetto ma si ritiene che Djavid bey e lo Sceicco dello Islam si dimetteranno.

Si dice che Djavid bey si dimetterà anche da membro del partito.

(S) **Costantinopoli,** 22. Djavid bey è uscito dal partito « Unione e Progresso » ed è assolutamente deciso a dare le dimissioni da Ministro delle finanze. Queste dimissioni condurranno probabilmente alla caduta di tutto il Gabinetto, tanto più che lo Sceicco dell'Islam ed il Ministro della Marina non potranno restare nel Gabinetto essendo massoni.

## FRANCIA

— (S) **Tolone,** 22. Il Ministro della Marina francese Delcassé è giunto stamane alle 7 e alle 11 è ripartito per Parigi, dopo aver visitato i lavori dell'arsenale.

— (S) **Marsiglia,** 22. Il Re e la Regina del Belgio sono giunti in incognito, provenienti da Porto Said, a bordo del piroscafo *Caledonien*.

## PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 22 — In conseguenza della legge di separazione, l'Ambasciata presso il Vaticano sarà sostituita da una Legazione.

Il ministro degli esteri Bernardino Machado ha assistito ad una lunga conferenza della commissione per la liquidazione dei beni appartenenti alle Congregazioni religiose.

(S) **Oporto** 22 Un sergente ed un caporale sono stati arrestati per sospetto di cospirazione.

— (S) **Lisbona,** 22 Il « Giornale ufficiale » pubblica un decreto che riforma l'Universtà di Coimbra, crea una università a Lisbona e ad Oporto.

## MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

**Norddeutscher Lloyd.** — Il *Koenig Albert* proveniente da Napol è arrivato a New-York il 21 corrente alle ore 7 del mattino.

# Borse e Mercati

ROMA, 22 aprile 1911.

La liquidazione, favorita anche dell'esistenza di molto scoperto si annunzia facile con riporti bassi. Per questo motivo il mercato conserva un contegno sostenuto non ostante le preoccupazioni destate dagli avvenimenti marocchini e albanesi.

Rendita 3'/ % cont. 104.

Rendita 3'/, % fine mese 104.07 ½.

Rendita 3 ½ % 103.95.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1469 ½ a 1471 — Commerciale 869 a 868 ½ a 870 ½ — Credito 563 — Banco Roma 102 — Gas 1165 a 1164 a 1167 a 1166 — Condotte 319 a 318 — Ansaldo 262 ½ a 264 — Metallurgica 100 — Piombino 147 a 147 ½ — Montecatini 110 ½ — Immobiliari 278 ½ a 278 — Beni Stabili 327 ½ a 327 — Imprese 118 ½ a 118 ¼ — Rendite Fondiarie 99 ½ — Carburo 613 a 614 a 613 a 615 — Azoto 134 a 133 a 134 — Soda 76 ½ — Molini Pantanella 101 ½ — Fondi Rustici 166 ¼ a 166 — Estrattive 53 — Kerka 306 a 308.

CAMBI: — Parigi 100.46 ¼ — Londra 25.42 — Berlino 124.30.

**Cambio dazio daganale per il 24 aprile L. 100.42**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile per idaziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

**BORSE ITALIANE — 22 aprile 1911**

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 375 C. | 103 97 | 104 — | 103 92 ½ | 104 10 |
| Id. fine mese | 104 05 | 104 05 | — — | — — |
| Id. 3 ½ % | 103 90 | 103 95 | 103 72'/, | 104 — |
| A. B. d'Italia | 1471 — | 1469 — | 1469 — | 1470 — |
| » Commerc. | 869 — | 869 — | 868 50 | — — |
| » Cred. Ital. | 562 — | 563 — | — — | — — |
| » B. Roma | 102 — | 102 — | — — | 101 75 |
| Mediterranee | 430 50 | 430 — | — — | 432 — |
| Meridionali | 686 50 | 686 — | — — | 686 50 |
| Acc. Terni | 1521 — | 1518 — | — — | — — |
| Veneto | — — | — — | — — | — — |
| Navig. Gen. | 402 25 | 400 — | — — | — — |
| Raffinerie | 367 — | 366 — | — — | — — |
| Arm. Ansaldo | 264 — | — — | — — | — — |
| **Obbligaz.** | | | | |
| Ferrov. 3 % | — — | 364 73 | — — | — — |
| » Merid. | — — | 359 50 | — — | — — |
| B.d'Italia 3.75 | — — | 502 50 | — — | — — |
| Fond. It. 4 % | — — | 510 — | — — | — — |
| » » 4 ½ | — — | 520 — | — — | — — |
| S. Paolo Tor | — — | — — | 504 50 | — — |
| **Cambi** | | | | |
| su Berlino | 124 23 | 124 25 | 124 25 | 124 20 |
| » Francia | 100 46 | 100 45 | 100 40 | 100 42 |
| » su Londra | 25 42 | 25 41 | 25 40 | 25 40 |
| » Svizzera | 100 50 | 100 47 | 100 42½ | — — |

**BORSE ESTERE**

| Parigi, 22 aprile | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 % amm. | — — | — — | — — |
| » 3 % perp. | 96 15 | 96 12 | 96 17 |
| ITALIANA 3 % | 103 45 | 103 42 | 103 55 |
| turca | 92 80 | 92 80 | 92 85 |
| spagnuola | 97 50 | 97 50 | 97 55 |
| russa nuova | 102 25 | 102 10 | 102 20 |
| portoghese | — — | — — | 66 05 |
| ungherese | — — | 97 45 | 97 25 |
| Egiziano 6 % | — — | 103 50 | 103 20 |
| Banca di Parigi | 1805 — | 1810 — | 1805 — |
| Banca Ottomana | — — | 712 — | 713 — |
| Credito Fondiario | — — | — — | — — |
| Azioni Suez | — — | 5450 — | 5454 — |
| Lotti Turchi | — — | — — | 218 50 |
| Ferrovie ital. Merid. | — — | — — | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 99 ''/'' | 99 ''/'' |
| su Londra | — — | 25 30 | 25 30 |
| su Madrid | 8 45 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

| Vienna, 22 aprile | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Cred. aust. | 653 75 | 651 50 |
| Rend. oro | 115 35 | 115 25 |
| » carta | 92 85 | 92 80 |
| Ungh. 4 % | 91 40 | 91 35 |
| » 3 ½ | 80 2? | 80 10 |
| Union. Bk. | 617 25 | 616 — |
| C. Londra | 23 98 5 | 23 98 |
| Lire ital. | 94 40 | 94 45 |

| Londra, 22 aprile | 22 apertura | 22 chiusura |
|---|---|---|
| Consol. | 81 '/. | 8 '/. |
| Italiana | 102 — | 102 — |
| Turca | 92 '/. | 92 '/. |
| Russo 3'/. | — — | 90 — |
| Spagna | 95 '/. | 95 — |
| Giappon' | 91 '/. | 91 '/. |
| Egiziano | 102 '/. | 102 '/. |
| Argento | 24 '/. | 24 ''/. |

| Berlino, 22 aprile | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rend. 3 % | — — | — — |
| Ital cont. | — — | — — |
| » f. mese | — — | — — |
| Obbl. ferr. | — — | — — |
| » Ital. 3% | — — | — — |
| » Merid. | — — | — — |
| » Roma | — — | — — |
| B.Comm.It. | — — | — — |
| Az. Merid. | 133 — | — — |
| » Mediter. | — — | — — |
| Rublo | 216 05 | — — |
| Camb. ital. | — — | 80 35 |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per % |
| Francia | 3 per % |
| Inghilterra | 3 per % |
| Germania | 4 per % |
| Austria | 4 per % |
| Belgio | 4 per % |
| Spagna | 4 1\|2 % |
| Svizzera | 4 per % |

**ULTIMI CORSI DI GENOVA.**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Genova,** 22 ore 16,20

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3 ¼ | 104.05 | Raffinerie | 367.— | Elba | 252.— |
| Id. 3½ % | 103.90 | Ind. Zucc. | 306.50 | Savona | 322.— |
| B. Italia | 1470.50 | Eridania | 733.— | Carburo | 615.— |
| Commerc. | 869.— | Zucc. Naz. | 145.— | Mol. A. I. | 228.50 |
| Credit. I. | 562.— | Id. Rom. | 73.50 | Semolerie | 304.50 |
| Bancaria | 101.— | Lebandy | —.— | Kerka | 307.— |
| B. Roma | 102.— | Terni | 1517.— | Imprese | 118.— |
| Meridion. | 686.50 | Metallurg. | 103.— | Ansaldo | 264.50 |
| Medit. | 430.— | Ferriere | 165.— | Fer. Voltri | 272.— |
| Navigaz. | 403.— | Officine | 479.— | Italia | 82.50 |
| Valsacco | —.— | Tramway | —.— | Antimonio | —.— |

**DOPO BORSA DI PARIGI.**

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

**Parigi.** 22, ore 24.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francese 3 % | 96.13 | Metropolitain | —.— |
| Exterieur | —.— | Rio Tinto | —.— |
| Russo 5 % | —.— | Thomson | —.— |
| Turco | —.— | De Beers | 474.50 |
| Brasil | —.— | Goldfields | 138.— |
| Banque de Paris | —.— | East Rand | 123.— |
| Credit Lyonnais | —.— | Sosnovice | —.— |
| Credit Foncier | —.— | Ferreira | —.— |
| Suez | —.— | Cambi: Argentino | —.— |
| Egyptien | —.— | » Brasiliano | —.— |


LUIGI PIATTI gerente responsabile.

23 APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 23

# IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

*Versione italiana di SILVIO CERBONI*

**L'ENIGMA**

CAPITOLO XIII.

**Il problema**

— A me, sì........ ma bisognerebbe che il mondo intero vi conoscesse così bene come me.

— Credo che ciò non accadrà mai — rispose tristemente. Il sospetto è come una lama che penetra sempre più profondamente nel cuore che è stato colpito.

Il mio nome è macchiato per sempre.

— E' quando con una parola potreste?..... voi vi sottometterete a ciò!

— Ormai parlerei inutilmente — sospirò.

Distolsi da lei lo sguardo; la visione di Fobby nascosto dietro la tenda della casa vicina, si presentò dolorosamente al mio pensiero.

— Se io sono in così cattiva luce come voi pretendete — insinnò — Gryce non terrà alcun conto delle mie spiegazioni.

— Gryce — ribattei — sarebbe molto contento di sapere come voi possedevate quella chiave.

Miss. Eleonora tacque ed io sentii grafiarmi I petto da un enorme peso.

Ella si raddrizzò con un lampo negli occhi.

— Non dirò mai ad alcuno come io ebbi quella chiave!

M'alzai a mia volta e mi detti a camminare per sala.

— Signor Raymond — disse — anche se le cose prendessero una piega peggiore, anche se tutti quelli che m'amano me ne supplicassero lni ginocchio io non dirò una parola.

— Allora — replicai deciso a non scoprire le mie batterie, ma egualmente risoluto a conoscere se possibile, il motivo del suo silenzio — voi volete intralciare il cammino della giustizia?

Ella m'oppose un mutismo e un'immobilità da statua.

— Miss Leavenworth — ripresi — proteggere così qualcuno in danno della vostra reputazione è certamente fare atto di grande generosità; ma un simile sacrificio non può essere accettato nè dai vostri amici, nè da quanti sono avidi di verità e di giustizia. Giacchè voi non ciaiutate, noi faremo a meno di voi. Il solo fatto d'essere la figlia adottiva del più vecchio amico di Veeley m'avrebbe indotto ad allontanare da voi il sospetto che vi circonda; ma dopo alla scena alla quale ho assistito nella stanza mortuaria e sopratutto dopo la vittoriosa affermazione della vostra innocenza e la calorosa riprovazione del delitto e delle sue conseguenze, avrei vergogna di me stesso, se non dovessi costringervi a spogliarvi della terribile accusa.

— Che cosa contate di fare?

— Trovare il vero colpevole e, con questo mezzo, strappare per sempre i sospetti che pesano su voi.

M'aspettavo di vederla trasalire, tanto in quel momento io avevo la certezza di conoscere il colpevole. Invece ella incrociò le bracciae esclamando:

— Signor Raymond, non vi riuscirete mai!

— Perchè? Forse perchè mi sarà impossibile mettere la mano su lui, o perchè non oserò assicurarlo alla giustizia.?

— Perchè credo che non si saprà mai chi sia.

— Qualcuno lo sa, però, azzardai, tentando una prova.

— Qualcuno?

— Anna conosce il nome dell'assassino. Basterà dunque rintracciare Anna.

— E' una gratuita supposizione, disse.

Ma vidi che il colpo aveva toccato.

— Vostra cugina ha stabilita una grossa ricompensa per chi saprà dar notizie di quella ragazza... Tutto il paese è in moto. Fra una settimana la rivedremo tra noi.

— La sua presenza non muterà niente della mia situazione.

— Un'altra lo potrebbe?

Miss Leavenworth, voi non avete una tratello che possa interrogarvi... una madre che possa guidarvi.... Senza congiunti più prossimi, senza amici più intimi, abbiate tanta fiducia in me da farmi una confessione.

— Quale?

— Non prendeste una carta sul tavolo del gabinetto da lavoro come ve ne hanno accusata?

Miss Eleonora non rispose subito. Ella guardava diritto davanti a se con una fissità indicante che pesava la domanda insieme alla risposta che doveva fare.

— Signor Raymond, io vi parlo con tutta la mia fiducia, disse alfine; sì, io la presi. —

Soffocai con difficoltà il grido di disperazione che mi saliva alle labbra e continuai:

— Non vi chiedo cosa contenesse quella carta La distruggeste? —

Nuovo sguardo, ma fisso, diritto, e questa volta nei miei occhi.

— Sì, disse.

Non seppi dissimulare il mio malcontento.

— Miss Leaveworth, ripresi, sarebbe crudele, in questo momento, interrogarvi più a lungo... Crediate che vi sono spinto solamente dal sentimento del pericolo che vi minaccia.... In ogni altra circostanza la mia indiscrezione sarebbe insultante e puerile. Ma, giacchè mi avete fatto sapere una cosa che desideravo ardentemente conoscere, permettetemi ancora di domandarvi che cosa udiste dalla vostra camera, durante il tempo che scorse tra il passaggio di Harwell davanti al vostro appartamento e la chiusura della porta del gabinetto da lavoro, della quale avete parlato nel corso dell'inchiesta. —

M'accorsi subito d'essermi spinto troppo lontano.

— Signor Raymond, replicò, sedotta dal desiderio di mostrarvi la mia riconoscenza, v'ho già fatta una confessione, ma mi è impossibile continuare su questa via. Non chiedetemi di più. —

M'inchinai dinanzi alla sua volontà.

— Sia, dissi; farò a meno del vostro concorso e, se riuscirò in quanto sto per intraprendere, non chiederò che una sola ricompensa: la vostra fede completa nella sincerità e nella franchezza delle mie intenzioni.

— Fin da ora ne sono persuasa, cominciò...

Poi, fermandosi un momento per lanciarmi uno sguardo supplichevole, soggiunse:

— Non potreste, signor Raymond, abbandonare il vostro progetto? Lasciate correre gli avvenimenti. Non volete? Perchè darmi la vostra protezione? Io non ne ho bisogno... Io..

— Il colpevole, interruppi vivamente, non ha il diritto di usufruire della generosità dell'innocente. L'onore di una nobile fanciulla non deve pagare il fio della mano che fece il colpo fatale. No, miss Leavenworth, io farò ciò che il dovere m'impone.

*Continua*

**FINE DELMA PARTE PRIMA**


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo*: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
—( Arretrato centesimi 10 )—

**Prezzo dell'Associazione**

—( Senza L'ECO DELLA MODA )—
Italia ........... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—( Con L'ECO DELLA MODA )—
Italia ........... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**PER le INSERZIONI** rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 28-16. Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 8.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 3.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10




## GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO.

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*. p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id *Jesni*, v. Marmorata 94, dalle 9 1[2 alle 12.
Id. *Nazionale* piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 13.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. d'*Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. d'*Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 a tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 ½.

INGRESSO LIRE Una
CATACOMBE — di *S. Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

## ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

| | |
|---|---|
| Napoli | 0.25 - 6.— - 7.40 - 8.5 - 10.45 - 13.45 - 14.10 - 16.25 - 18.— - 19.35 - 23.40 |
| Pisa-Torino | 8.35 - 8.45 - 18.10 - 21.— - 23.50 |
| Pisa-Milano | 8.35 - 8.45 - 18.10 - 21.— - 23.50 |
| Foligno-Ancona | 6.10 - 8.25* - 11.55 - 16.10 - 18.30 - 22.30 |
| Firenze-Milano | 9.— - 14.25 - 18.15 - 21.5 - 23.45 |
| Grosseto | 6.35 - 8.45 - 13.50 - 18.10 - 18.25 - 21.— - 23.50 |
| Tivoli-Avezzano | 7.35 - 13.— - 17.40 - 20. |
| Tivoli | 7.45 - 9.45 - 13.— - 17.40 - 20.— |
| Civitavecchia | 6.20 - 8.35 - 8.45 - 13.50 - 16.30 - 18.10 - 18.25 - 21.— - 23.50 |
| Frascati | 6.26 - 9.15 - 17.10 - 15.40 - 18.50 - 20.1 |
| Velletri-Terracina | 6.30 - 12.35 - 17.30 |
| Velletri | [illegible] - 12.35 - 17.30 - 20.37 |
| Fiumicino | [illegible] - 8.45 - 9.20* - 18.25 |
| Mandela-Subiaco | 7.45 - 13.— - 17.40 |

**ARRIVI dalle linee di**

| | |
|---|---|
| Napoli | 6.45 - 7.40 - 10.— - 11.— - 13.25 - 14.10 - 17.10 - 17.50 - 20.25 - 22.— - 23.25 |
| Torino-Pisa | 7.— - 8.45 - 9.30 - 16.20 - 17.45 - 19.10 - 23.50 |
| Milano-Pisa | 7.— - 45 - 13.50 - 16.20 - 19.10 - 23.50 |
| Ancona-Foligno | 0.12* - 10.25 - 13.10 - 14.55 - 20.10 - 23.30 |
| Milano-Firenze | 6.30 - 9.— - 13.10 - 18.50 - 22.50 |
| Tivoli-Avezzano | 0.3 - 9.15 - 9.35 - 15.40 - 20.— |
| Tivoli | 0.3 - 8.— - 9.15 - 9.35 - 15.40 - 17.25 - 20.— |
| Civitavecchia | 7.— - 7,50 - 8.45 - 9.30 - 13.5 - 16,20 - 18.45 - 19.10 - 22.10 - 23.50 |
| Frascati | 7,55 - 8.55 - 12.50 - 15.5 - 18.35 - 20.58 |
| Terracina-Velletri | 9.25 - 15.15 - 20.47 |
| Velletri | 8.35 - 9.25 - 15.15 - 20,47 |
| Fiumicino | 8.35 - 16.20 - 21.12 - 22,10 |
| Subiaco-Mandela | 7.57* - 8.15 - 9,35 - 15.10 - 20.— |

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno (feriale).
* A Trastevere

### TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

| | |
|---|---|
| Roma . . . p. | 6.20 - 9.30 - 11.—f - 13.—t - 16.30 |
| Prima Porta . a. | 7.1 - 10.12 - 11.42 - 13.52 - 17.12 |
| Scrofano . . a. | 7.16 - 10.27 - 13.27 - 17.27 |
| Castelnuovo. a. | 7.45 - 10.56 - 14.26 - 17.56 |
| Morlupo . . a. | 7.55 - 11.5 - 18.6 |
| Rignano . . a. | 8.34 - 11.34 - [illegible] |
| S. Oreste . . a. | 8.32 - 11.42 - 18.[illegible] |
| Civ. Castellana a. | 9.6 - 12.16 - 19.17 |
| Civ. Castellana p. | 6.28 - 13.25 - 16.40 |
| S. Oreste . . a. | 7.2 - 13.59 - 17,15 |
| Rignano . . a. | 1.10 - 14.7 - 17.23 |
| Morlupo . . a. | 7.36 - 14.35 - 17.51 - 18.4 |
| Castelnuovo. a. | 7.48 - 14.45 - 18.1 - 18.46 |
| Scrofano . . a. | 8.14 - 15.11 - 18.27 - 19.13 |
| Prima Porta . a. | 8.29 - 11.36 - 15.26 - 18.42 - 19.26 |
| Roma . . . a. | 9.10 - 12.40 - 16.10 - 19.2 - 20.10 |

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | |
|---|---|
| Roma . . p. | [illegible] - 9.30 - [illegible] |
| Bagni . . a. | — - 10.13 - [illegible] - 16.2 - [illegible] |
| Villa Adr. a. | — - 10.29 - [illegible] - 16.1[illegible] |
| Tivoli . . a. | — - 8 - 10.4 - 18.1 - [illegible] |
| Tivoli . . p. | 5.45 - 7.35 - [illegible] - 16.30 - 17.[illegible] |
| Villa Adr. a. | 6.1 - 8.9 - [illegible] - 16.43 - 19.22 |
| Bagni . . a. | 6.20 - 8.21 - 12.— - 16.[illegible] - 19.[illegible] |
| Roma . . a. | 7.35 - 9.5 - 13.[illegible] - 17.40 - 19.2[illegible] - 20.2 |

Il treno N. 29 è festivo.

### FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
5,55 - 12 - 14,(fes.) - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 6,15 - 10,52 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
[illegible] 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
[illegible] - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
[illegible] - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible] - 13,47 - 22,55 - 0.25.

### TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.